

DAL BALTICO AI BALCANI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 1

Anno LXVII

LIRE 4

Estero L. 6

ESCE OGNI DOMENICA

7 GENNAIO 1940-XVIII

1940 I
Groom. S. 4
ABBONAMENTO POSTALE



Tragico Natale quello del 1939 per i finlandesi. Mentre il mondo civile festeggiava nella dolce intimità familiare la nascita del Bambino Gesù, gli aviatori sovietici hanno bombardato Helsinki seminando la morte tra la popolazione inerme. Qui vediamo un gruppo di fanciulli nascosti in un fossato per scampare alle bombe russe.

COGNAC RENE' BRIAND

ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Da sessantasei anni questa rivista continua una nobilissima tradizione nelle famiglie italiane, delle quali è la preferita, ed offre con impareggiabile ricchezza di mezzi la documentazione completa della vita nazionale e del mondo a cui vuoi tenerti al corrente del momento spirituale e cronistico contemporaneo.

Questo primato inimitabile dovuto alla collaborazione degli uomini più rappresentativi in ogni campo, dalla politica all'industria, dalle arti alle lettere, dall'Accademia alle Università, dal teatro al cinema, toglie, dalla critica alla storia, sarà mantenuto anche quest'anno. Ogni campo della conoscenza e della vita verrà esplorato e divulgato dagli specialisti più reputati, dai disegnatori più celebri, dai fotografi più audaci. E la letteratura e le arti avranno in vetrina i loro esponenti più classici e più popolari.

Quando ai piani che in ogni fascicolo si pubblicano due puntate di romanzo, che nel 1939 furono pubblicati:

RICCARDO BENSON, MEZZO MILIARDO di Giuseppe Marotta

COMPAGNE DI COLLEGIO di Emi Mascagni

INCOMPENSIBILE CUORE di Carola Prosperi

IL SOGNO DEL CAVALIERE di Francesco Saporì

LA CAVALCATA DELLE VALCHIRIE di Luelo d'Ambra,

Accademico d'Italia

QUATTRO CUORI IN UN CERCHIO DI LUCE di Dello Mariotti

che i nostri abbonati nel 1939 ebbero il dono singolare di sei numeri speciali dedicati a:

ROMANIA MODERNA

PIO XI, IL PAPA DELLA CONCILIAZIONE

PROCLAMAZIONE DI PIO XII

BELGIO E LUSSEMBURGO

IL DUCE IN PIEMONTE

LEONARDO

e che ai nuovi del '40 è riservata anche maggiore e magnifica sorpresa, risulterà che il programma della nostra gloriosa rivista nel nuovo anno comporta un quadro sempre più completo ed interessante della nostra vita: nell'orgoglio imperiale del Fascismo.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione.

in ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
nuale costa

PER UN ANNO

Lire 180

UN SEMESTRE

Lire 95

UN TRIMESTRE

Lire 48

L'abbonamento annuale dà di-
ritto a ricevere tutti i numeri
speciali di serie, compreso quel-
lo di Natale, magnifico volu-
me di circa duecento pagine
illustrate in nero, rotocalco e
tricromia.

Il mezzo più semplice ed eco-
nomico per trasmettere l'abbonamento è il versamento al Con-
to Corrente Postale N. 3/16.000
usando il modulo qui unito.

ALL'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Lire 280

UN SEMESTRE

Lire 145

UN TRIMESTRE

Lire 75

La differenza in confronto del
costo in Italia corrisponde alla
maggiore spesa di affrancamento
postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento
costa come in Italia,
purché il versamento avvenga
a mezzo del "Servizio Interna-
zionale Scambio Giornali", presso
gli Uffici Postali: Francia,
Germania, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Romania,
Olanda, Danimarca, Lituania,
Svezia, Norvegia, Finlandia, Lei-
tonia, Città del Vaticano.

I versamenti eseguiti
presso gli Uffici Postali
del CAPOLUOGO
DI PROVINCIA
sono GRATUITI

Presso gli altri Uffici Po-
stali costano soltanto:

L. 0,15 fino a L. 50
" 0,20 " " 100
" 0,40 " " 500

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente e il mezzo più semplice e più economico per effettuare versamenti al Gruppo e Gruppo di soli abbonati, anche se non è certamente più semplice versare un conto corrente postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutta fedeltà e verità il modulo qui unito, indicando il numero e la data di nascita e presentando all'Ufficio postale il modulo compilato e la somma in contanti o in assegno.

Il versamento deve essere consegnato in persona o per mezzo di un incaricato, che deve presentare il modulo compilato e la somma in contanti o in assegno.

Il versamento deve essere consegnato in persona o per mezzo di un incaricato, che deve presentare il modulo compilato e la somma in contanti o in assegno.

Spazio per la causale del versamento.

Abbonamento
Rinnovo
o per l'anno 1940

da spedire al seguente indirizzo:

ALL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Nome _____
Via _____
Città _____

Parte riservata all'Ufficio dei conti.
Dopo la presente opera.
zione il credito del conto è
di L. _____
Il Contabile





ri p r e s a



**ripresa rapida e minor consumo,
anche sulla neve, con**

OLIO AUTO SHELL
invernale

Società NAFTA Genova

48.32

erberto carloni

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 180 - Semestre L. 90 - Trimestre L. 45. Altri Paesi: Anno L. 200 - Semestre L. 100 - Trimestre L. 75. POSTALE N. 3/14.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la B. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie e in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concediamo esclusiva per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Millezio, 11. — Per i cambi d'indirizzo inviare una facsimile e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. — Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Printed in Italy

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754 17.755 - 16.881

SOMMARIO

Dalla pagina 1 alla pagina 33

SPECTATOR: Lo « spazio vitale » sovietico - **AMEDEO TOSTI:** Dopo il primo mass di guerra in Finlandia - **ANTONIO MUNOZ:** L'incendio del Palazzo della Cancelleria - **XXX:** Lucio d'Ambra scrittore infaticabile - **PIERO TORRIANO:** Aldo Carpi - **MARCO RAMPERITI:** Osservatorio - **LEONIDA REPACCI:** Ribelle a Isoni aperti - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e fantasmi - **MARIO DEI GASLINI:** Soste nelle terre dell'impero - **LUCIO D'AMBRA:** La Conquista della Valchiria (romanzo) - **DELLO MARIOTTI:** Quattro esortazioni in un cerchio di luce (romanzo) - **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote - **MIS:** La Moda - « Sua Santità Pio XII alla Reggia - Cavalleria Italiana » - **Estremo Oriente:** La pagina cinematografica - **Uomini,** come e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a XX)

Diario della settimana - Note e indiscrezioni - La pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

28 DICEMBRE - Roma. Pio XII è accolto al Quirinale dal Sovrano e dai Principi Reali. Il Pontefice rende così la visita che i Sovrani fecero la Vittoria. L'attestato significa spirito e la storica importanza della visita suscitano un interesse mondiale.

Roma. L'Ente del Turismo di Bari, presi accordi con il Ministero dell'Educazione Nazionale, decide l'acquisto del terreno dove si svolse la battaglia di Canne per destinarlo a zona archeologica.

Retaini. Una violenta battaglia si svolge presso i laghi di Buvanto e di Kaba. Le truppe sovietiche vengono respinte dopo violenti corpo a corpo.

29 DICEMBRE - Roma. Si comunica: Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani così quale ha conferito, per due ore, su questioni concernenti la nostra preparazione militare.

Isfahani. Decine di migliaia di vittime si rinvennero sotto le macerie dei villaggi distrutti da un tremendo terremoto in Anatolia.

Londra. L'Ammiraglio annuncia che la nave dragamina « Look Down » con quindici uomini di equipaggio non è rientrata alla base e si suppone che sia affondata o da una mina o dall'azione di un sommergibile nemico. La nave « Moorcroft », di 875 tonnellate si presume sia affondata nel mare, avendo raggiunto la sua destinazione, fin dal 12 dicembre.

L'Ammiraglio annuncia la morte di tre marinai dell'incrociatore « Exeter » rimasti feriti nella battaglia avvenuta con la nave tedesca « Admiral Graf Von Spee ». Il totale dei morti dell'« Exeter » è quindi di 64 e quello delle perdite navi della tre incrociatori è di 73 dei quali 64 dell'« Exeter », 4 dell'« Achilles » e 7 dell'« Ayax ».

29 DICEMBRE - Roma. Viene costituito alle dirette dipendenze del Duce un Commissariato della Pesca. A capo del nuovo istituto viene chiamato il con. naz. Giorgio Riccio.

Berlino. Come è stato annunciato col bollettino straordinario di ieri, un sommergibile tedesco ha allargato ad ovest della Scozia una nave da battaglia britannica della classe « Queen Elizabeth ».

Calmata sul fronte occidentale. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche l'aviazione germanica ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia.

Parigi. Il bollettino di stamane delle Armate francesi recita: « Attività di pattuglie malgrado il freddo intenso tra la Mosella e la Saar. L'attività aerea segnalata ieri non ha provocato alcun scontro tra le aviazioni belligeranti ».

Il comunicato segale dice: « Minore attività degli elementi di contatto ».

31 DICEMBRE - Roma. Il Duce riceve il Presidente del Consiglio Albanese, Velich, che gli esprime la sua riconoscenza per quanto l'Italia ha fatto in Albania, dove l'ordine è perfetto e i grandi lavori pubblici e lo sfruttamento delle ricchezze del Paese assicurano un progressivo benessere alla Nazione.

Retaini. Nel settore di Suomussalmi una Divisione sovietica viene annientata dai Finlandesi.

Roma. Muore lo scrittore Lucio d'Ambra (Renato Mangione), Accademico d'Italia.

1 GENNAIO 1940-XVII. All'Aeroporto del Littorio giunge dopo sette giorni di volo il biplano giapponese « Yamato » col nominativo « I. Beel ». L'apparecchio ha consumato il volo da Roma per sperimentare la possibilità di un collegamento aereo tra la capitale nipponica e l'Europa.

Roma. Trecento stazioni radio d'America dedicano una trasmissione all'Italia esaltando il ritmo operoso e lo spirito di giustizia e di pace della Nazione fascista.

Madrid. Il Caudillo parla alla radio esponendo al popolo spagnolo la necessità di sbarazzare la strada al bolscevismo.

Bucarest. Re Carol di Romania, trascorrendo il primo giorno dell'anno tra i marinai del porto di Costanza, pronuncia un discorso nel quale riafferma la neutralità della Romania e dice che la Nazione è pronta a difendere la propria indipendenza e le attuali frontiere.

3 GENNAIO - Roma. S. M. Il Re Imperatore ha fatto così sepolture il suo cordoglio alla famiglia di Filippo Meda.

Per incarico affidatosi da Sua Maestà il Re ed Imperatore pergo espresioni sul vivo cordoglio per grave lutto che ha colpito, Gen. Annari di Bernese ».

Isfahani. Una importante missione commerciale turca partirà domani per Roma allo scopo di negoziare e concludere un nuovo accordo commerciale con l'Italia.

Retaini. Il Comando delle truppe sovietiche sferra una violenta offensiva contro la linea Mannheim.

3 GENNAIO - Roma. Con una solenne cerimonia al Foro Mussolini il Duce inaugura il Centro di preparazione politica.

Milano. Si svolgono con grande solennità e concorso di popolo i funerali di Filippo Meda.

Madrid. Con Decreto del Capo del Governo il ministro plenipotenziario a Roma viene promosso ambasciatore.

fumate pure quanto volete...

Zelus

Il bocchino filtrante Zelus leggerissimo, in lega speciale d'alluminio gommato, denti bianchi, alto e palmati sani, eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato.

Richiedete anche i tipi normali con e senza filtro.

Tipi Zelus

ANCORA

La penna che non dà pena

IL DESIDERIO DI TUTTI !!!

STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TAPPETI

GENOVA-BOLOGNA-ROMA-NAPOLI

CROFF

SEDE
MILANO
PALERMO-BARI-TORINO

Piazza S. Pietro e Lino 1
Via Maravigli 16

Per dopo latta la barba, per le eccessive traspirazioni, quando la pelle soffre di arrossamenti, escoriazioni e scrofolature, questo talco che assorbe, rinfresca, ammorbidisce e cicatrizza, dà sempre beneficio e piacere.



Soluzione alcolica di alta gradazione. Per dopo latta la barba e in qualunque momento occorre della antiseptici, non esiste una disinfezione più gradevole e più efficace.



L'olio d'oliva della riviera è la base di questo famoso sapone. Il profumo e il potere antiseptico della Coldinava completano le sue qualità insuperabili.



L'essenza Coldinava in essa contenuta disinfecta il cuoio capelluto e combatte la forfora.



La schiuma abbondante prodotta da questo sapone è compatta e dura a lungo.



Lavanda Coldinava
«fragrante come il fiore»

Questi prodotti della serie Coldinava sono indispensabili alla toilette dell'uomo moderno



Tipo depurativo neutro. Comprime e ammorbidisce i capelli, li rende lucidi e lisci, non unge e non dà alcuna sensazione di viscosità.



Sapone supergrassato che lascia, dopo raso la barba, la pelle fresca, morbida, liscia e difesa contro le irritazioni del rasoio.



L'essenza di lavanda ha qualità antistatiche eccellenti. Usata in frizione distrugge i microrganismi, sopprime la forfora, e rende i capelli morbidi e lisci.



Scoliti nell'acqua del bagno e delle abluzioni, beneficiano la pelle e lasciano sulla persona

A. NIGGI & C. - IMPERIA

STREGA

**LIQUORE
DIGESTIVO
DELIZIOSO**

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica dal 7 al 13 gennaio comprendono la seguente trasmissione degna di particolare rilievo:

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

DOMENICA 7 GENNAIO, ore 8: Lezione di italiano.
— Ore 22: I programma. Conversazione di Aldo Valeri.

GENNAIO 8 GENNAIO, ore 12.30: Radio Sociale.
— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.

GENNAIO 9 GENNAIO, ore 18: Radio Sociale.
— Ore 19.30: I e II programma. Con-

versazione del con. naz. Umberto Cattania: «L'industria dei carboni italiani».

— Ore 19.40: I e II programma. Lezione di inglese.

— Ore 21.45: II programma. Le voci del tempo: impressioni dal vero registrate in un negozio di orologi.

MARCOLELLI 10 GENNAIO, ore 9.45: Per le Scuole medie: Primo Concerto per il secondo corso.

— Ore 12.30: Radio Sociale.
— Ore 19.25: I e II programma. Lezione di francese.

— Ore 19.45: I e II programma. Notiziario aeronautico.

— Ore 21.45: I programma. Conversazione di Mario Puccini.

— Ore 22.30 circa: Conversazione di Mario Ferrari.

GENNAIO 11 GENNAIO, ore 18: Radio Sociale.
— Ore 19.30: I e II programma. Lezione di tedesco.

GENNAIO 12 GENNAIO, ore 9.45: Per le Scuole Medie: Quarta lezione sull'unità della lingua.

— Ore 12.30 e 20.40: Radio Sociale.

— Ore 17: I programma. Dall'Istituto di Studi romani: Conferenza del Cardinale Pietro Fumasoni Biondi.

— Ore 22 circa: II programma. Cronache del libro.

GENNAIO 13 GENNAIO, ore 9.45: Per le Scuole Medie: Commenti dei fatti del giorno.

— Ore 19.25: I e II programma. Lezione di francese.

— Ore 19.40: I e II programma. Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: II programma. Bombardamento veloce: documentario realizzato su un campo di aviazione militare.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

DOMENICA 7 GENNAIO, ore 18: III programma. Dal Teatro della Scala di Milano: *Bohème*, opera in quattro atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Licia Albanese, Giuseppe Lago, Leone Pa-

ci, Adriana Parris, Afro Poli. Direttore maestro Umberto Berrettini.

MARCOLELLI 8 GENNAIO, ore 20.45: I programma. Dal Reale dell'Opera di Roma: *Il quadrigli*, opera in tre atti di Ermanno Wolf-Ferrari. Interpreti principali: Salvatore Baccaloni, Ernesto Domitici, Luigi Fort, Gianni Ferris Labia, Pia Tassinari. Direttore maestro Vincenzo Bellini.

MARCOLELLI 10 GENNAIO, ore 21: II programma. Dalla «Festre» di Venezia: *La Fiamma*, opera in tre atti di Ottorino Respighi. Interpreti principali: Maria Benedetti, Antonino Rossi, Franco Somigli, Alessandro Wolf-Ferrari. Direttore maestro Giuseppe Dal Campo.

GENNAIO 11 GENNAIO, ore 21: I programma. Dal Carlo Felice di Genova: *Boia Godano*, opera in un prologo e quattro quadri di M. Musorgski. Interpreti principali: Tancredi Pasero, Lisa Zinetti, Rina Fraboni, Olga De Franco, Aless. Wesołowski. Direttore maestro A. Guarnieri.

GENNAIO 12 GENNAIO, ore 21: III programma. Dal Teatro La Fenice di Venezia: *Adriano Lecocquer*, opera in quattro atti di Francesco Cilma. Interpreti principali: Antonio Castelli, Beniamino

Gigli, Luigi Nardi, Magia Olivero, Pina Ulisse. Direttore maestro Nino Soranzo.

GENNAIO 13 GENNAIO, ore 20.45: II programma. Dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: *Le nozze di Figaro*, opera in quattro atti di W. A. Mozart. Interpreti principali: Pierluigi Gini, Sara Scuderi, Mariano Stabile, Giulio Tosi. Direttore maestro Vittorio Gui.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

DOMENICA 7 GENNAIO, ore 17: I programma. *«Dal Teatro Adriano di Roma»*: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Riccardo Zandonai.

— Ore 21: I programma. Concerto diretto dal maestro Giuseppe Savagnone.

— Ore 22.30: II programma. Concerto della pianista Lia De Barberis.

LORENZINI 8 GENNAIO, ore 21: II programma. Dalla Germania: Concerto sinfonico, musiche di autori tedeschi.

— Ore 21.30: I programma. Concerto del pianista Rodolfo Caporali.

MARCOLELLI 9 GENNAIO, ore 13.15: II programma. Concerto per solista e orchestra. Direttore maestro Roberto Caggiano.

— Ore 22: II programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tassinari col concorso del pianista Renzo Silvestri.

MARCOLELLI 10 GENNAIO, ore 21.35 circa: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Sebino col concorso della pianista Liliana Velluzzi.

GENNAIO 11 GENNAIO, ore 22.30: II



CACCIA ALLA VOLPE

Estratto di alta moda  preparato da G.A. Ubelloni doc.
nelle Officine Olfattorie della Profumeria Latanina
Milano

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

FORNITORI DELLE TAVOLE PIÙ GHIOTTE



PESTO ALLA GENOVESE - TONNO - TONNETTO - ACCIUGHE SALATE - SGOMBRI ORATA AL NATURALE - FILETTI DI ACCIUGHE - ANTIPASTI - VERDURE AL NATURALE - FRUTTI DI MARE - FUNGHI - TARTUFI ESTRATTI DI CARNE - ESTRATTI VEGETALI - OLIVE - ZAFFERANO ecc.

STABILIMENTI

DIANA

GENOVA - SAMPIERDARENA

AGENZIE DI VENDITA IN TUTTO IL MONDO

NOTIZARIO TURISTICO

SPORT INVERNALI - STAZIONI CLIMATICHE

ALTO ADIGE

SOLDA (m. 1848)

Comune: Ferrovie Spondiata (Lina Bolzano-Merano-Male) indi strada autostr. km. 19. Ottimi campi di sci con scuole della F.I.S.I. Scuole Svaghi. Doss. Inform.: Azienda Aut.: Prato Stelvio.

MARTELLO (m. 2160)

Paradisi del Credito Bellus. seg. alle Mont. gruppo Ortles-Cevedale. Ferr.: Colderone-Marilò, indi strada autostr. con autocorriere fino al rifugio S. Maria. Servizi alpine. Ottimi campi sci. Guide Alpine. Inform.: Azienda Aut.: Prato Stelvio.

SAN CANDIDO (m. 1173)

Buoni campi esposti nei dintorni a dolce declivio, dossi, ondulaz. Rileva di essere, specie verso valle di Fiesch. Fiume d'acqua. Pattinaggio. Svaghi. Doss. Inform.: Azienda Aut.: Prato Stelvio.

DOBBIACO (m. 1140)

Ridente paese Pusteria con declivi, conosciuti per sport invernale. Tramp. d'assalto. Varie piste di discesa. Scuola sciistica. Pattinaggio. Concerti. Doss. Inform.: Azienda Aut.: Dobbiaco.

ORTISEI (m. 1234)

Miglior centro Dolomiti. Stat. invern. fra le più rinomate, congiunta all'Alpe di Siusi con funivia, minitutti e impianti sci. Scuole sciistiche. Pattinaggio. Escursi. Concerti. Doss. Cise. Ferrovie: Clusane-Pian Coroneo. Val Gardena, 12 km. da Ponte Gardena. Inform.: Azienda Aut.: Ortisei.

AVELENGO (Merano) (m. 1298)

Ottimi campi sci. Piste graduali. Due maestri Sci. Bellus. escure. località San Orsido. Fiviana. Piano Rosso. Rifugi Alpini. Inform.: Azienda Aut.: Merano.

GIOGO S. VIRGILIO (Merano) (m. 1741)

Località incoerente, ricca ottima neve. Vastissimi campi sci, per esercitazioni. Piste slittini. Pattinaggio. Esc. Ferrovie: Merano-Travio 8 km. Merano-Lana. Indi funivia minitutti 22. Inform.: Azienda Aut.: Merano.

SELVA E SANTA CRISTINA (m. 1398)

Località sciistiche ai piedi Gruppo Selva e Saslungo. Bellus. escure. Adatti campi di sci. Piste d'assalto e disce. Due slittine. Pattinaggio. Scuola sciistica. Svaghi. Doss. rifugi Albergi. Inform.: Azienda Aut. Selva e Santa Cristina in Selva Valgardena.

RENON (m. 1300)

Vasto altop. con declivi pianosi, dorsali aperti, culminante Corone Renon m. 2400. Località: Sopralbanzo m. 1121. Costalvera m. 1248. Magnifici campi di sci. Ottimo escure. Istruz. sciistica. Ferrovie. Electr. dal Renon da Bolzano. Inform.: Azienda Aut.: Renon (Cortina).

ALPE DI SISI (m. 1700-2000)

Una delle più rinomate ed estese local. sciat. delle Dolomiti, con campi esercitazioni, ed escure. Rifugi Alpini. Slittino. Slitte a cavalli. Istruz. sciat. Ferrovie da Ortisei indi funivia minitutti 8 o da Ponte Gardena con serv. autobus, km. 18. Inform.: Associaz. Alpe Siusi.

EMILIA

LIZZANO IN BELVEDERE (m. 650)

VIDICIATICO (m. 850)

MADONNA DELL'ACERO (m. 1195)

Centro di sport invernali. Itinerari sciat. verso le più alte cime dell'Appennino Toscano, Emiliano, Modenese. Altre sciat. ricettive, notevole. Servizio autobus. Gruppo Scuole sciistiche. Gars: Trofeo Alto Appennino e Trofeo Corneo alle Sciat.

LIGURIA

RAPALLO

Stazione climatica invernale. Internaz. Campo Golf. Tennis. Funivia Montalegre. Passaggio. Incoerente. Completa attrezzatura alberghiera. Fessig. Inform.: Azienda Aut. Incantevole. Direttore Fam.

SAN REMO

Rinomata staz. climat. Invern. Tutte le attraz. Speciali facilitazioni ferroviarie.

ALBERGHI
GRANDE ALBERGO ENCLOSOR BELLA VISTA - Parco. Tennis - Incantevole vista mare. Dires. F. Baltari.
BEL SOGGIORNO (Beau Séjour) Cat. B

PIEMONTE

GRESSONEI

Fraz. Trinità, m. 1850 - Fraz. San Giovanni m. 1400. Km. 170 da Milano. 100 da Torino. Albergi altissimi, per stag. Invern. Campi di sci per sciat. provetti e campi spec. per principianti.

ALBERGHI
Grande Albergo LERKAMM nuova gestione Cochis Cat. B

VALTORNINZA

CERVINIA - CHENEIL

Località di sport invernali ricreative: Scuola di sci diretta dalla F.I.S.I. Escursioni sciistiche. Funivia dal Cervino da m. 2000 a Pian Maseo m. 2600, a Plateau Rosa m. 2500. Guide rinomate. Albergi di tutta categ. Servizio Autobus. Informaz.: Azienda Aut.: Valtornenza. Tel. 5.

MANIFESTAZIONI

GARE

CONCORTI

DANCE

TRENTINO

CAVALESE (m. 1000)

LAVAZE (m. 1800)

Rinomata staz. sogg. estivo, bene attrezzata per turismo invern., particolarmente adatta per comitive e famiglie. Frequenti treni elettrici in cui, colle FF. SS. Linee autobus di colleg. con centri vicini e servizi locali. Informaz.: Azienda Auton.: Cavalese. Telef. 2.

VENEZIA

ASIAGO

Celebre stazione invernale. Escursioni ai campi di battaglia dell'Altipiano. M. Ortigara, M. Cengio. Vastissimi sciat. Attrezzatura Alberghiera di prima ordine. Informaz.: Azienda Auton.: Asiago.

BOSCOCHIESANUOVA

(m. 1104 s/m - km. 33 da Verona)

Staz. invern. di accesso ai vasti campi di neve dei Monti Lessini. Alberg. di 3* e 4* categ. Rifugio-Alberghetto a M. Tomba (1850). Autocorriere da Verona in partenza da Piazza Motta.

programma. Concerto del Trio Viduso-Abbado-Crepax.

Venezia 12 GENNAIO, ore 17: Il programma. Dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto Schembi.

— Ore 17.30 circa: I programma: Dall'Istituto di Studi Romani. L'arte politica Romana nei secoli XVI e XVII.

— Ore 21.10: II programma. Stagione sinfonica dell'ELIA: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giulio Gedda col concerto del pianista Edoardo Del Padell.

— Ore 22.30 circa: I programma. Concerto del soprano Maria Frenna.

Sabato 13 GENNAIO, ore 16.30: II programma. Concerto sinfonico organizzato per i Coni Professionali della Federazione Fascista di Torino. Orchestra dell'ELIA, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi.

— Ore 22: I programma. Stagione sinfonica dell'ELIA: Concerto sinfonico diretto dal maestro Tommaso Benini.

tende nel concorso del violinista Enrico Campajola.

PROSA

COMMEDIE E RADIOMICCOMEDIE

DOMENICA 7 GENNAIO, ore 21: II programma. Truffatore-Tor, leggenda giapponese di Emilio Milani, con commento sonoro di Gaetano Zucchi (Novità).

Lunedì 8 GENNAIO, ore 21: I programma. Storia vera ma non seria, scena di Riccardo Argento.

Martedì 9 GENNAIO, ore 21: III programma. Pirene sul cinque, tre atti di Carlo Sals.

MERCOLÌ 10 GENNAIO, ore 21: I programma. La casa più grande, un atto di Felice Chialini. (Novità).

Venerdì 11 GENNAIO, ore 21: II programma. Un uomo slittino, tre atti di Enrico Battista.

Venerdì 13 GENNAIO, ore 21.30: I programma. Dentro di noi, tre atti di Siro Agnelli.

VARIETA'

OPERETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

DOMENICA 7 GENNAIO, ore 17: I programma. Varietà.

— Ore 20.30: II programma. Il festino del castello, rivista di Guido Martina.

— Ore 21.30: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 22.10: I programma. Selezione di operette.

Lunedì 8 GENNAIO, ore 20.30: III programma. Fanciulla salvata da Giuseppe Pettinato.

— Ore 21.15: III programma. Varietà.

— Ore 22.30: I programma. Gruppo dei madrigalisti « Città di Milano ».

— Ore 22: II programma. Musiche brillanti.

Martedì 9 GENNAIO, ore 21: II programma. Dalla Mostra della Radio di Udine: Altoparlanti in libertà, fantasia di Lucio Battistello.

MERCOLÌ 11 GENNAIO, ore 20.30: III programma. Selezione di operette.

Giovedì 12 GENNAIO, ore 20.30: III programma. Musiche brillanti.

— Ore 21.15: III programma. Varietà.

Sabato 13 GENNAIO, ore 21: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21.30: III programma. Musiche per orchestra.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Le feste natalizie e di primo d'anno sono state celebrate dalle collettività all'estero con la partecipazione di personalità diplomatiche e consolari, di gerarchi del Fasci e di rappresentanti di organizzazioni sindacali e fasciste. Alle manifestazioni dell'Opera Maternità e Infanzia hanno dato il loro contributo le consorti di Ambasciatori, di Ministri plenipoten-

CONFEZIONI
in vendita nei
migliori negozi



starti, di Consoli, prodigandosi in opere di bene, dando una magnifica prova di solidarietà umana e rendendo meno penosa ai nostri connazionali all'estero la lontananza dalle madrepatrie.

Al Centro di Studi Americani a Roma, coll'intervento dell'Ambasciatore d'America S. E. Phillips, del Consigliere dottor Reed, degli Ambasciatori Arletta e Surich, del Direttore dell'Accademia Chetani e di altre personalità, Luigi Villari ha tenuto una conferenza sulle relazioni tra Nord e Sud negli Stati Uniti. Dopo aver spiegato le diverse formazioni etniche e sociali delle due regioni della grande Repubblica, l'oratore ha parlato dello storico conflitto costituzionale tra Sud e Nord a proposito della schiavitù che diede origine alla guerra di Secessione del 1861-65. Con la vittoria del Nord fu consolidata l'unità della Nazione, ma rimasero le differenze tradizionali, economiche e sociali fra le due regioni. La conferenza è stata calorosamente applaudita.

In una sala della Fermentina si è riunita l'assemblea generale dell'Associazione «Amici del Belgio» sotto la presidenza di S. E. Luigi Federici. Sono intervenuti i componenti del Comitato Centrale e quasi tutti i presidenti dei numerosi Comitati locali. Era presente anche l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale S. E. conte de Kerchove de Denterghem. Sono stati approvati il rendiconto dell'annata e un importante programma della attività e manifestazioni artistiche da svolgere nel 1951. Così il Presidente dell'Associazione, come l'Ambasciatore hanno auspicato, fra gli applausi, il sempre più intenso svi-

luppo delle relazioni spirituali e culturali fra l'Italia e il Belgio. L'assemblea si è chiusa accompagnata da per acclamazione l'invio di un telegramma di devoto omaggio alla Principessa di Piemonte, Augusta Patruva dell'Associazione.

In occasione del suo recente soggiorno ad Atene, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Botai ha ricevuto, fra le altre personalità, il presidente dell'Unione «Atene-Roma» M. D. Voultios, il quale ha offerto al Ministro italiano una copia del Fondo, che fu unico destino dell'avo del Voultios. Nello scambio dei discorsi tenuti fra S. E. Botai e il presidente dell'Unione «Atene-Roma» vennero riaffermati i tradizionali e spirituali tra l'Italia e la Grecia.

Si ha da Asuncion che le trattative per un accordo commerciale tra l'Italia e il Paraguay condotte dal R. Ministro d'Italia gr. uff. Piero Toni e dal Ministro dell'Economia dottor Priolo, sono avviate felicemente in modo da rendere ancora più cordiali i rapporti tra i due Paesi.

Si ha da Caracas che il nuovo Ministro d'Italia presso il Governo del Venezuela, S. E. Giovanni Ghira, ha presentato le lettere credenziali.

Il generale Toussaint, già Addetto militare all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, ha lasciato definitivamente Roma. Egli è stato salutato alla sua partenza dall'Ambasciatore francese, dal generale Pariset, suo successore all'Ambasciata, dal colonnello Lombardi, dal capitano Moncada e da Addetti militari di diverse Nazioni residenti a Roma.

NOTIZIARIO VATICANO

La visita che Pio XII ha fatto a S. M. il Re Imperatore al Quirinale, ha lasciato in tutti gli ambienti una grande ottimistica impressione che alimenta buoni pronostici e serena fiducia. Essa è stata veramente il sigillo inconfondibile e l'annuncio di quei Patti Lateranensi che l'atteggiamento del pontefice massimiliano, - nello scetticismo, nella diffidenza, nella incomprensione generale - infatti, cinque volte ottenne dalla grande mente e dal gran cuore di Pio XI, cui, dal giorno che salì al sommo pontificato, tardava l'ora di risapacificare la Chiesa con l'Italia, A

BECCAPELLI

SARAI

con questa
nuova brillantina

Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida, da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perché ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati, come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untuosi. Prendete quindi la brillantina liquida ricicata Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione disasciicante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le codaluzioni e diventano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colo-



razione del capello, e la fa apparire più viva, più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il solo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Laboratori Bonetti Fratelli, Milano, via Comelio, N. 39.

BRILLANTINA ROJA

COLONIA
PROFUMO
CIPRIA

Emilio Sogno

LA GRAN MARCA
NAZIONALE

COM. BOSSARIE F. PARMA

- STUDIO NINGOZZI -

elect aperitivo

dieci anni di distanza, con il gesto di Pastore amoroso e sollecito compiuto dall'attuale Pontefice, che gli ottusi vedono e comprendono la portata incommensurabile del suo rapporto ma soprattutto per i valori dell'Italia nel mondo, della rassicurazione dell'Italia con la Santa Sede. L'eco dei giornali stranieri non indica eloquentemente di questo, e lo stesso organo valicano il seguita con compiacenza. Togliendolo dalla Stefani, il giornale riporta l'ufficiale Petit Parisien, il quale rivela che l'Italia ed il Vaticano esaudono oggi i loro instabili rapporti sulla base positiva di una notevole coincidenza di idee circa i valori essenziali su cui dovrà essere impostata la pace». E dall'A.B.C. di Madrid: «Il Sommo Pontefice ha voluto attestare con la sua visita che approssa le direttive di politica internazionale le seguita dall'Italia e anche per questo lo sguardo del mondo intero si concentra su Roma imperiale e certamente in questa data memorabile».

Il giorno dopo la visita al Quirinale il Pontefice ha ricevuto in privata udienza i rappresentanti degli Stati Esteri presso la Santa Sede, singolarmente, per la presentazione degli Auguri di Capodanno. Tra i primi è stato ricevuto anche il Ministro d'Italia Alfieri, il quale pure il giorno avanti era stato dal Pontefice per farci omaggio della medaglia commemorativa da lui fatta coniare in due esemplari a ricordo della visita al Quirinale. In occasione di questa visita augurale l'ambasciatore di Spagna ha offerto al Papa a nome della Democrazia Provinciale di Biscaglia un artistico Crocifisso scolito nel fieno dei boschi di Guernica, città distrutta dal vood.

Mercoledì tre gennaio, poi, il Papa ha ricevuto le udienze generali nell'Aula delle Benedizioni per gli snodi e per gruppi di pellegrini. La richiesta di biglietti per questa udienza è stata enorme.

Sabato scorso il nuovo Ambasciatore del Cile presso la Santa Sede, dottor Mida Cruz Occamio, ha presentato, con il consueto solenne protocollo, le lettere presidenziali nelle mani del Papa. L'incontro è avvenuto nella Sala del Trono. L'Ambasciatore era accompagnato dai componenti l'Ambasciata che, dopo il colloquio avvenuto nella Biblioteca privata del Papa, sono stati presentati a Sua Santità. Dopo l'udienza l'Ambasciatore, in assenza del card. Segretario di Stato, ha fatto visita al Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari Mons. Tadini e quindi è sceso in San Pietro.

La Congregazione

del Sant'Uffizio ha negato l'autorizzazione alle devotoni «all'amore annientato di Gesù» e «del Rosario alle santissime piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo».

Il card. Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, si è recato in udienza dal Sovrano Imperatore, per ringraziare S. M. dell'Ordine ricevuto dal Collare della Santissima Annunziata, lo precedeva aveva inviato il seguente telegramma: «A Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania benevole decisione di Vostra Maestà di conferirmi il Collare dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata a l'Augusto messaggio con cui si è designata comunicarmi, nel commuovono

profondamente. Pregho Vostra Maestà di voler gradire l'espressione della mia vivissima riconoscenza. Unito più devotamente alla Sacra Persona di Vostra Maestà, sono tanto più fortemente il dovere di implorare dal Signore le più esaltate benedizioni ed ogni prosperità per la Maestà Vostra, per l'Augusta Reale Famiglia, per il Governo e per tutto l'ammirato popolo italiano, alla cui guida, per gli auspici felicissimi avvenimenti di questi giorni, partecipo di tutto cuore».

A distanza di quattro giorni, dall'accaduto avviluppato la sera del 27 dicembre ma subito domato, un nuovo paradosso si è avviluppato nel Palazzo della Cancelleria — vero gioiello d'arte del più

bel Quattrocento —, situato nel cuore di Roma, al centro dei quartieri del Rinascimento.

L'incendio del primo dell'anno, è stato molto più grave e spaventoso del precedente, nonostante che il pronto intervento dei vigili a mezzanotte di notte, la loro energia, valenza accorta, e spavento, da militi e da borghesi, sia poi riuscito a dominarla. La parte distrutta è gravemente danneggiata — dicono i testimoni oculari che le fiamme alle «vorsi», nell'attissimo tetto, visibili per largo tratto intorno, incutevano senso di sinistra minaccia — ha l'estensione di un rettangolo che ha per lato minore la larghezza della facciata della chiesa su Piazza della Cancelleria, e per lato maggiore tutta la lunghezza del Palazzo su Corso Vittorio Emanuele.

Tuttavia la mura esterne dell'edificio sono intatte. Come è noto la loro potestà — dalle sotfondazioni al tetto — erano in corso in questo palazzo. Attualmente si lavora al tetto del quale, demolito il vecchio di legno, era già stato rifatto, in cemento armato e travature di ferro, tutta la parte che guarda via del Pellegrino, Piazza della Cancelleria, e un piccolo tratto del braccio sul Corso Vittorio. Nel momento attuale — e per questo era stato costruito un cassonone sul vecchio tetto per poterlo demolire e costruire al suo posto il nuovo — i lavori impegnavano appunto quasi tutto il lato del Corso. A quanto sembra il fuoco ha avuto inizio in un punto di questo cassonone nell'entreno della Sala del «Coronamento Glorioso», da lì ha attaccato il soffitto del Salone, e quindi quello della Chiesa che è andato completamente distrutto; ma mentre nel Salone il pavimento è stato (sotto di esso) è la sacrestia ed altri locali) ha resistito, nella chiesa la piovra ha raggiunto il pavimento al pianterreno. Si che quando, nella prima mattina, il Card. Segretario di Stato si è recato sul luogo per rendersi conto personalmente del sinistro e riferirne al Pontefice, affacciato alla Basilica un ammasso di rovine e apparso ai suoi occhi.

Ed è vera fortuna che per lo più l'edificio dei primi secoli, animati e guidati dal parroco, sia stato potuto in salvo statue, quadri sacri, arredi.

Come abbia avuto origine l'incendio, non si può dire. Sulla causa di questo e del precedente, è stata aperta una inchiesta. All'interrogatorio assiduo e pieno di perenne stupore del più si risponde con l'ipotesi del corto circuito, ipotesi già avanzata per l'altro incendio del 27; lo stato di umidità lo avrebbe favorito. Contro questa ipotesi si presenta l'osservazione che fin dal giorno precedente la corrente era stata tolta dai conduttori. A chi osservava che sulle pareti della chiesa vi era qualche lampada accesa; si è a qualche punto che questo non conteneva pericolo, tranne di poche lampade a tre metri di terra, mentre tutto il resto era isolato e l'incendio ha avuto inizio dall'alto. Se si scarica questa ipotesi bisogna far l'altro dell'incendio doloso. Incendio doloso: ed quale?



Junghans

L'orologio per la casa bella

MARCA  STELLA

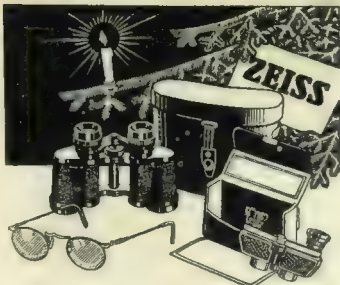
PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA · FONDATA NEL 1878

Il fuoco che forse ha covato per parecchio tempo, per poi scoppiare violento, favorito dalla mala gestione, è stato scoperto per caso, si può dire, e quando le fiamme avevano già la buona parte invaso il tetto dell'edificio. Un paesante transitando mezza notte per Corso Vittorio, alzò gli occhi e vide dei sagliori che tralucevano dietro le stuoie messe a protezione della facciata della Basilica. Avvertito il dottor Langeli della vicina Farmacia, questi si recò nel cubito della realtà e telefonò ai vigili di via Genova ed in Vaticano. Era quasi il buio. Avvertito accorse subito anche il Parroco. Appena giunti alcuni vigili entravano dalla porta prospiciente Corso Vittorio; e resti conto della gravità dell'incendio, richiedevano rinforzi di uomini e di mezzi che non hanno tardato a giungere in breve tempo diverse auto estintori, cinque carri attrezzi tre aerosol erano messi in opera. Le energiche attività dei vigili è stata divisa in tre settori: uno avente per obiettivo l'isolamento del soffitto, più tutto in fiamme, della Chiesa; il secondo lo spegnimento del fuoco nei saloni della Cancelleria, il terzo il salvataggio delle opere d'arte e degli oggetti che potevano essere salvati. Oltre cinque ore di lavoro intenso sono occorse per isolare e domare l'incendio. Per la folla accorsa hanno dovuto essere sbarrate le strade di accesso. Autorità italiane e vaticane sono giunte sul posto tra cui il Governatore del Vaticano ed il Questore di Roma.

Il Palazzo della Cancelleria è uno dei monumenti più conosciuti e più belli di Roma, legato quanti altri mai alle vicende storiche. Si ricorda, fra l'altro che ad esso è legata la breve vita della Repubblica Romana del 1849 e della Camera dei deputati dello Stato Pontificio. Ai piedi dello scalone il 18 novembre del 1849 fu pugnato Pellegrino Rossi, Ministro di Pio IX.

Sede, da secoli della Cancelleria Apostolica, tutta la costruzione era talmente fatiscente che Pio XI ne ordinò il restauro ab initio. E delle sculture e decorazioni fu tolto il sepolcro del console Ippolito laurenziano di Cosimo in Gialla e dei rilievi marmorei dominanti e cioè l'Ara Pacis in gloria della Dinastia Flavia.

Nei giorni scorsi si è adunata nel Palazzo Apostolico Vaticano la Congregazione dei Riti e Preparatori, nella quale gli Eminenti Cardinali, i Præsides Ufficiali e Consulenti teologici non hanno discusso sopra tre miracoli che si asseriscono operati ad intervento del Ven. Servo di Dio Ignazio Da Laconi, laico professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.



Gratitissimi regali

sono i prodotti Zeiss. La marca Zeiss imprime su essi il sigillo della superiorità e indica nel donatore il gusto più fine nel scegliere il suo regalo fra i migliori e più graditi. Infatti un oggetto di fabbricazione Zeiss non esaurisce la sua attrattiva nel piacere del primo momento, ma si fa pregiare durevolmente ravvivandone sempre il ricordo.

ZEISS

LENTI PUNKTAL PER OCCHIALI
BINOCOLI PRISMATICI DA TEATRO
e per viaggio, sport, marina, caccia.



Opuscoli esplicativi "Pat e T.B.U.", inviati gratis a richiesta
LA MECCANOPTICA - MILANO
CORSO ITALIA N. 8 - TELEFONO N. 99416
Rappresentanza Generale Carl Zeiss - Jena

e Varie. Gli incassi forniti dalle varie manifestazioni sportive in Italia hanno raggiunto lo scorso anno i 38 milioni e mezzo, con un aumento di oltre il 18 per cento in confronto dei 30 milioni e 900 mila lire incassati nell'anno precedente. Dal punto di vista economico, il giuoco del calcio rappresenta l'attività sportiva più importante. Circa il 74 per cento degli incassi complessivi, e cioè quasi 27 milioni, sono stati versati dagli spettatori delle partite di calcio. I quali hanno anche pagato il prezzo medio di ingresso più elevato nei confronti delle altre manifestazioni sportive. Gli altri due sport a carattere popolare, pugilato e ciclismo, hanno fornito un gettito di due milioni il primo e un milione e 400 mila lire il secondo.

Fra tutti i compartimenti d'Italia, la Liguria è quella dove si verifica il maggior afflusso di pubblico alle competizioni sportive d'ogni genere, mentre gli abitanti della Liguria danno pure la più alta frequenza alle partite di calcio. Sempre per il giuoco del calcio, Milano si trova al primo posto con 7 milioni di lire, seguita da Roma e Genova con poco più di tre milioni ciascuno.

Per l'anno XVIII l'avvenimento maggiore per la pallacanestro sarà costituito dal torneo delle Nazioni balcaniche, il cui svolgimento avrà luogo a Napoli in occasione della Mostra d'Ottobre. Inoltre è probabile che la squadra nazionale femminile, vincitrice del campionato d'Europa, si rechi in Svizzera per incontrare la nazionale svizzera.

Ciclismo. La prossima stagione sarà ufficialmente aperta dalla Milano-Torino, che verrà disputata il 10 marzo; seguirà la Milano-Sanremo, in calendario per il 18 marzo. La «classicissima» sarà la prima delle sette prove valevoli per il campionato italiano.

Le altre sei prove in ordine di svolgimento, sono le seguenti: Giro della Toscana, Giro della Campania, Giro del Piemonte, Coppa Moschini, Gran Premio di Roma e Giro del Lazio, ed infine il Giro di Lombardia.

La Coppa Tonetti, prova unica valevole per il campionato italiano dilettanti, si svolgerà a fine di giugno. La Milano-Monza del 1 e 2 luglio e il Premio Ferraris dal 20 settembre al 1 ottobre.

30 e più consorelle della Federazione ciclistica italiana sono state invitate a partecipare alla grande corsa ciclo-cam-

Per la più fine
ELEGANZA
SPORTIVA

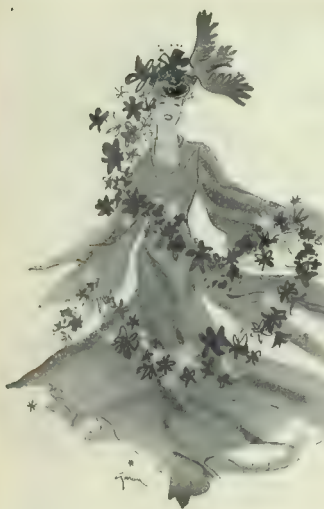
La giacca Nova per uomo e donna conferisce a qualsiasi corpo una linea di suprema distinzione conservandogli il calore e lasciandogli la più grande libertà di movimento. Confezione di gran classe, in tessuti speciali, originalissimi per disegni e per linee.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

NOVIA

MANIFATTURA ITALIANA BIANCARENA - MILANO - VIA LEOPONTINA N. 8

ACQUA DI COLONIA
CLASSICA



"Rugiada di fiori"

L'Acqua di Colonia Italiana
in sei profumi e tre grandezze

Geleolino, Carabeo, Geranio Giugliolite, Gardenia, Blue Grass e Night and Day

ACQUA DI COLONIA CLASSICA, o profumata al Blue Grass o al Night and Day, molto tenace, in due misure, confezionata in astuccio bianco e oro

ACQUA DI LAVANDA Tipo inglese, profumo fresco e tenace, molto adatta per uomo. Confezionata in astuccio bianco e oro

PROFUMO BLUE GRASS, il profumo famoso in tutto il mondo. Esso ricorda le praterie del Kentucky dove fiorisce la famosa erba blu (Blue Grass). In due misure

PROFUMO NIGHT AND DAY. Un altro profumo a grande successo, molto tenace e di una tonalità sostenuta e inebriante. Molto adatto da portarsi con le pellicole. In due misure

I PRODOTTI DI ELIZABETH ARDEN
SONO FABBRICATI A MILANO

Elizabeth Arden
S. A. ITALIANA

SALONI PER TRATTAMENTI

MILANO - Via Monte Napoleone 14 - Telefono 71-579
ROMA - Piazza di Spagna 19 - Telefono 681-030

pestre che si svolgerà a Crenna (Milano) l'1 febbraio. Quattro o cinque nazionali avrebbero già aderito al comitato tavolo e tra queste: Germania, Svizzera, Ungheria e Svezia.

• **Pugilato.** L'incontro di ritorno tra la squadra nazionale italiana e la consecrata tedesca è stato definitivamente fissato per il 23 febbraio prossimo a Berlino. Il ritiene che la Federazione italiana rinvii gli assenti in un allenamento collettivo per formare una squadra atta al difficile incontro.

« Il più volte ex campione di ciclismo Scherens si è presentato al pubblico di Bruxelles nella veste di pugiliatore improvvisato in una riunione a beneficio dei soldati mobilitati. Il veloce ciclista belga si è dimostrato altrettanto veloce come pugiliatore, tanto che tutti gli attacchi dell'avversario andavano a finire a vuoto, essendo della situazione contesa. Dopo tre riprese Scherens veniva dichiarato vincitore.

• Il calendario internazionale della F.P.I. per l'anno XVIII comprende un incontro ancora da stabilire per il mese di gennaio, un incontro Germania Italia per il 25 febbraio a Berlino e un incontro Italia-Svezia a Praga; le finali del Campionato d'Europa a Novara per il 14 marzo e seguenti, la partecipazione all'Europeo-America che avrà luogo in aprile a Detroit e a Chicago; eventuale partecipazione al Campionato mondiale d'Europa in maggio; un incontro a Venezia il 3 agosto.

• Entrò il 31 marzo il titolo di campione d'Italia del pesi gallo dovrà essere disputato tra i pugili Cattaneo e Secchi. Alla stessa data e non dopo dovrà effettuarsi l'incontro Abruzzi-Bombardieri per il titolo di campione d'Italia peso piuma. L'incontro Roma-Spotti per l'assegnazione del titolo dei pesi leggeri e l'incontro Giordani Casale per l'assegnazione del titolo dei pesi medio-massimi.

• Ed Frattini è stato dichiarato decaduto dal titolo di campione d'Italia pesi medi e il titolo stesso è stato messo in competizione fra i pugili Frattini, Venturi, Locatelli e Dejana. D'ufficio sono state decise le seguenti semifinali, che dovranno svolgersi entro il 21 marzo. Locatelli-Frattini e Dejana-Venturi.

• **Motociclismo.** Il campionato italiano motociclistico fuori strada verrà disputato col criterio della prova unica ad invito. Rimangono immutate invece le disposizioni per le gare di velocità. Tali gare meritano ampia diffusione poiché da esse deriva il maggior numero di nuovi elementi idonei a prendere parte alla Sei giorni internazionale.

• Il calendario delle manifestazioni motociclistiche lombarde per il 1940, consisterà nel Trofeo dei Gruppi Facenti all'Industria di Milano, la Coppa delle Alpi, il Circuito del Lario, ed altre gare di regolarità.

• I piloti dell'evento della moto Gilera, sono per il momento tre: Seratini e Vallati che corrono sulla 4 cilindri 500 e Rossetti che guida la novissima 4 cilindri 250.

• Si fa sempre più insistente la voce che l'Alfa Romeo sia davvero preparando la formazione della sua nuova squadra ufficiale. Questa squadra sarebbe così formata: Farina, Trossi, Blondetti, Pinacchi. A Trossi verrebbe affidato invece, il compito di collaboratore tecnico nella zona a punto delle vetture e naturalmente anche un posto nella Squadra.

• Lente superiore germanica per gli sport motoristici organizzati, col corso della prossima stagione alcune gare auto-motociclistiche di carattere internazionale. Non si esclude che le principali fabbriche partecipino a delle gare all'estero.

• **Sport Internazionali.** Il 14 gennaio, sulle Dolomiti bellunesi si svolgerà la terza edizione della gara sciistica di alta montagna per la disputa del Trofeo S. Stefano del Partito.

Il percorso della gara di 44 km, sarà prevalentemente in salita, partendo da S. Vito di Cadore, e con termine a Cortina d'Ampezzo. Detto percorso è diviso in quattro settori, con servizi di ristoro, di assistenza tecnica, sanitaria, radiofonica. Inoltre 18 pattuglie di osservazione saranno dislocate lungo tutto il percorso per eventuale assistenza ai concorrenti.

• Il 10 gennaio si svolgerà a Milano un nuovo confronto italo-ungherese di disco



CIPRIA THEA

"MASCHERINA"

...il prodotto perfetto per la donna italiana

il pacchetto della speciale combi-nazione MASCHERINA

contiene 2 scatole Cipria

Thea (con il deodorante)

ed un piumino di velluto

presso tutti i rivenditori.

LABORATORIO IDIOICO MODERNO

LANCEROTTO - Vicenza



VINI TIPICI DI LUSSIO GARVETO

sul ghiaccio, coi giocatori del Budapest K. Z. e il 14 la squadra nazionale italiana soffrì a Zurigo un incontro nichiloso con la fortissima nazionale svizzera.

Il 16 gennaio la nazionale milanese giuoccherà a Basilea, il 17 a Berna e il 18 a Losanna. Di ritorno a Milano, sarà ospite dei giocatori milanesi, la forte squadra di Berlino del Trevesen, ed infine il 31 gennaio la nazionale svizzera restituirà la visita ai giocatori azzurri.

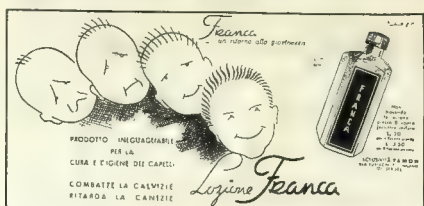
• I dirigenti della Federazione di disco sul ghiaccio della Polonia-Milano hanno invitato la nazionale italiana per due incontri da disputarsi a Praga nel giovedì 26 e 28 gennaio. L'accordo in via definitiva è stato raggiunto.

TECNICA, INDUSTRIA E COMMERCIO DELL'AUTOMOBILE

• Non si tradisce un segreto dicendo che la casa Maserati sta compiendo il trasferimento a Modena dei propri stabilimenti per la produzione delle famose vetture e delle non meno famose candele. Si tratta di due importantissimi organismi che vanno ad incrementare la zona industriale della città della Ghislandina e che daranno lavoro a centinaia e centinaia di operai.

• Per favorire l'incremento del patrimonio automobilistico, il Governo ungherese ha concesso l'importazione in esenzione di dazi di 1500 tonnellate di autotrici. La concessione, che è aperta fino all'aprile del 1940, contempla solo gli autotreni di peso superiore ai 1500 kg. il che corrisponde all'incirca ad autotreni completi della portata da tre tonnellate in su.

• I giornali e le riviste specializzate, hanno messo in rilievo che i prezzi dei nuovi modelli americani di vetture, presentati nel mese scorso, erano complessivamente molto favorevoli, contrariamente a quanto si poteva supporre, infatti, essi erano inferiori a quelli dei corrispondenti modelli del 1939. Si tratta di una differenza del 5 al 10 per cento e che da noi non è ancora data di sapere se ciò è stato ottenuto a detrimento della qua-



PRODOTTO INDIGENABILI

PER LA

CURA E TIGIONE DEI CAPELLI

COMBATTI LA CALVITIE

RITARDA LA CANIZIE

Logine Feanica

VI — L'ILLUMINAZIONE ITALIANA

PRODOTTO
I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE
(FIRENZE)



SALENTO

Ruffino

SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 1
7 GENNAIO 1946 - XVII



1112522

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il comandante Shochi Ishikawa e gli altri membri dell'equipaggio del bimotore nipponico « Yamato » che, partito da Tokio il 23 dicembre è atterrato dopo sette giorni all'aeroporto del Littorio. Il volo ha avuto lo scopo di sperimentare la possibilità di un collegamento aereo regolare fra le due Capitali. - Sopra: il Duce riceve a Palazzo Venezia, presiede il Segretariato del Partito, il Comitato Centrale della Fondazione « Fedeli del Mare Cinese Cinese ».

DAL BALTICO AI BALCANI

IL «SPAZIO VITALE» SOVGETICO

A PRESERBIRE dei rovesci militari che ha subito in questi ultimi giorni, la Russia, a sentire i giornali ufficiali, non intende rinviare agli obbiettivi, che hanno originato la sua azione nel Baltico.

Questi sono e come tema di giustificarsi il Governo di Mosca? In realtà, l'U.R.S.S. ha ripreso le tradizioni dell'antico impero degli zar. Essa vuole rompere la natura che le è imposta dalla sua posizione continentale. Vuole allargare a qualunque costo gli sbocchi, ritenuti troppo angusti, che le sue frontiere attuali le assicurano sul mare.

All'estremità settentrionale dell'Europa essa ha organizzato e sviluppato Murmansk, solo porto libero dal ghiaccio in ogni stagione, che essa possiede, indipendentemente dalle vicissitudini di quel mare chiuso, che è il Mar Nero.

Nelle sue trattative con von Ribbentrop, Molotov si fece dare carta bianca nel Baltico soprattutto per poter recuperare le antiche basi navali che l'impero degli zar aveva approntato in Lettonia e in Estonia; Libau e Porto Baltico.

Ma il possesso di queste basi non basta a risolvere il problema della libertà di azione rusa nel Baltico. Ed ecco Mosca chiedere la cessione della penisola di Hangö per fronteggiare Porto Baltico a controllare, così, lo sbocco della linea settentrionale del golfo.

Ma anche ciò sarebbe inutile se non si potesse rendere a Cronstadt, principale arsenale russo, riconosciuto all'estremità orientale del golfo, tutto il suo valore di grande base navale.

Ora — e si tratta di una circostanza di interesse capitale — l'arsenale di Cronstadt è installato su una cresta rocciosa di una quindicina di chilometri di lunghezza in mezzo a un corridoio di circa trenta chilometri di larghezza, che costituisce il fondo del golfo ed è parzialmente colmato dalle alluvioni della Neva. Questi depositi di malma e di sabbia sono tali, che i pirasci di alto mare non riescono a giungere all'arsenale di Cronstadt e al porto di Leningrado se non utilizzando un canale artificiale costantemente mantenuto libero mediante draghe. Viceversa, a nord dell'isola sulla quale, come s'è detto, sorge il grande arsenale, si aprì una vasta baia di quaranta chilometri di lunghezza su una larghezza fra ventisei e trenta, il cui fondo supera sempre i dieci metri ed è, normalmente, fra i quattordici e i sedici. Il controllo di questa rada è indispensabile se si vuole che Cronstadt abbia tutto il suo valore. E, infatti, prima del 1914, questa baia era per la flotta russa del Baltico un campo principale di esercitazioni.

La situazione si è radicalmente modificata quando la Finlandia ha cessato di essere sotto il controllo politico del Governo russo.

La configurazione generale della frontiera russo-finlandese, l'intera riva nord della baia si trova in territorio finlandese. Per questo — data soprattutto la portata attuale dell'artiglieria pesante — tutta la rada in acqua profonda a nord di Cronstadt è sottoposta ad una cospicua sorveglianza di sorveglianza e di controllo. L'atterramento di una qualsiasi nave di guerra della flotta di Cronstadt, avrebbe per risultato di far scomparire questa sorveglianza, portando il confine fra le due nazioni a più di venti chilometri ad ovest di Terijoki.

Consequently a questa baia ha dichiarato Molotov, non si tratta di assicurare la difesa di Leningrado, che è

infatti, non minacciano a sfondo, ma di restituire tutto il suo valore al porto di Cronstadt e di accrescere, quindi, in proporzioni enormi il potenziale navale russo nel Baltico.

Non diversamente sulla costa murmanica, dove la rivendicazione del corridoio di Petsamo mira a rendere impossibile qualsiasi controllo dall'ovest della nuova base di Murmansk. Si vuole, con questo, garantire una frontiera comune con la Norvegia e, in pari tempo, consolidare un punto di partenza per una ulteriore azione verso la riva d'Algeria, che si direbbe, finalmente, alla Russia un vero sbocco sul mare sempre libero nella regione occidentale dell'Europa.

Si vede subito che, oltre la Finlandia, anche la Svezia e la Norvegia sono preda di mira.

Per la Svezia, l'indipendenza della Finlandia è una questione assolutamente vitale. Essa sa perfettamente che qualora la Finlandia cedesse nella sponda della Russia, essa perderebbe di colpo il controllo del golfo di Botnia, cioè della via del minerale della Lapponia. E non s'è dubbio che, in un secondo tempo, essa si vedrebbe costretta a permettere ai Sovietici di stabilire nelle isole Åland una base navale e aerea, che costituirebbe una permanente minaccia contro Stoccolma. Altret-

tanto deve dirsi per la Norvegia. Le rivendicazioni sovietiche nell'Oceano Artico — cessione del porto finlandese di Petsamo — sono tali da allarmare la Norvegia. Una volta insediati a Petsamo, non potrebbe, la Russia, sotto un pretesto qualsiasi, essere tentata di mettere le mani sulle regioni minerarie dell'estremo nord norvegese?

Si dice, specie nella stampa francese, che le rivendicazioni sovietiche nel Baltico presentano, per la Russia, un sistema di garanzie nei confronti della stessa Germania e si citano i passi di minima esistenza stipulati da Mosca con gli Stati baltici. Si ricorda che nei patti con l'Estonia e con la Lettonia si parla di eventuali aggressioni da parte di «una grande potenza europea», mentre in quello con la Lituania, confinante col Reich, si allude senz'altro ad una «terza Potenza». E si cita egualmente un articolo della Lettvia, in cui si dice chiaramente che lo scopo primo dei patti fra Mosca e i Paesi baltici è quello di proteggere questa piccola repubblica contro le potenze imperialiste, che, durante gli ultimi anni, avevano tentato di farne dei veri e propri canali per poi trasformarle in piazzeforti contro l'U.R.S.S. S'è, ma intanto, le prime ad essere minacciate, sono la Svezia e la Norvegia, che vedono riaccendersi il secolare conflitto fra macoviti e scandinavi.

Il ritorno della Russia alle direttive storiche della politica zarista sembra trovare una conferma nelle aspirazioni sovietiche nel sud dell'Europa. La Russia — si dice — non ha mai riconosciuto l'attribuzione della Besarabia alla Romania. La Besarabia è un territorio compreso fra l'antica Romania e l'U.R.S.S., limitato dal Danubio e dal Pruth e dalla costa del Mar Nero. È una regione piana, fertile, con cinque milioni di abitanti, in prevalenza romeni, russi e soprattutto ebrei.

La Russia non si è mai rassegnata alla perdita della Besarabia per varie ragioni. Prima di tutto per una ragione storica, dato che la Besarabia ha sempre fatto parte dell'impero degli zar; in secondo luogo per una ragione economica (grano e petrolio in quantità); infine per una ragione di carattere strategico. E su quest'ultima che si concentra l'attenzione di Mosca. Mediante il possesso della Besarabia, la Russia potrebbe liberare, dare aria e respiro al porto di Odessa; arrivare alla piana rumena propriamente detta, a 180 chilometri da Bucarest, avvicinarsi agli Stretti.

Queste aspirazioni della Russia sovietica vanno messe in rapporto con le aspirazioni della Bulgaria sulla Dobruja meridionale e con quelle dell'Ungheria sulla Transilvania. Di modo che la Romania si vede oggetto di una triplice pressione: russa a nord, ungherese ad ovest, bulgara a sud. In queste condizioni, dato che la Turchia non sembra disposta ad impegnarsi contro la Russia per la Besarabia, alla Romania non restano che due alternative: o intendersi direttamente con la Russia (ma a quale prezzo?) oppure accordarsi col suo vicino. A questo proposito, si parla con una certa insistenza della mediazione intrapresa dalla diplomazia jugoslava per rendere più cordiali le relazioni fra la Romania e la Bulgaria. Secondo le informazioni del giornale Basler Nachrichten la mediazione di Belgrado consisterebbe nell'«istituire» i rapporti rumeno-bulgari per tutta la durata della guerra. La Romania si dichiarerebbe disposta, in via di massima, a soddisfare, alla fine del conflitto attuale, certe rivendicazioni della Bulgaria e la Bulgaria, a sua volta, si impegnerebbe, durante questo periodo di tempo, a non presentare alla Romania le sue richieste territoriali. Si aggiunge che il Governo di Sofia sarebbe disposto ad aderire a questo accordo a condizione che l'impegno di un'equa revisione sia garantito solitamente da tutti gli Stati baltici. Allo stato attuale delle cose, la Romania, sempre secondo le informazioni del giornale di Basilea, avrebbe già aderito a quest'ordine di idee ed una conferenza balcanica sarebbe convocata non appena la Bulgaria, vinta alcune esitazioni, si fosse decisa ad accettare la mediazione di Belgrado. Un altro felice sintomo della distensione balcanica si scopre nel ritiro delle truppe che la Turchia aveva raccolto ai confini della Bulgaria.

Si comprende come l'Italia fascista segua attentissimamente tutto ciò che si svolge nella Penisola Balcanica, che può essere, e deve essere un fattore fondamentale dell'equilibrio europeo sotto ogni rapporto: da quello di prevalenza politica, a quello sociale. È inutile nascondersi che la guerra attuale ed i rivolgimenti ai quali essa ha dato luogo legittimano la preoccupazione che alla lotta per le armi si abbinino una lotta di natura sociale che minacci, sotto l'egirgione del comunismo, di travolgere le basi stesse della nostra civiltà. Di qui la vigilanza dell'Italia, che non potrebbe mai assistere con indifferenza all'avvicinamento di ogni ordine costituito in suoi stessi confini.

SPECTATOR



La guerra in Finlandia. Una terribile visione di morte sulla strada di Agaljärvi. I sovietici nella battaglia che si accese violentissima riportarono perdite gravissime lasciando sul terreno migliaia di morti. Qui vediamo alcuni cadaveri di soldati russi insepolti dopo la battaglia.



SUA SANTITÀ PIO XII ALLA REGGIA - Mentre in tutto il mondo era ancora gronda e commossa l'eco della visita del Papa ai Sovrani, visita che ha suggellato definitivamente dopo dieci anni « la felice concordia separata fra la Chiesa e lo Stato », siamo in grado di offrire due eccezionali documenti dello storico evento. Sopra è il momento dell'incontro nella Sala dei Corazzieri fra Pio XII e la Regina Imperatrice accortata dalla Principessa Reali: la Sovrana, fattasi incontro per la prima alla Santità di N. S., che ha alla sinistra il Re Imperatore, si inchina profondamente e gli bacia l'anello. - Sotto: la Principessa di Piemonte bacia la mano al Pontefice (Foto Giordani)





Il grave incendio scoppiato a Roma nel palazzo della Concistoria Apostolica ha cessato il crollo del soffitto della Sala dei Cento Giorni e del soffitto dell'antica chiesa di San Lorenzo in Damaso, ma ha lasciato intatte all'esterno le belle linee architettoniche. In definitiva quindi i danni sono fortunatamente risultati minori di quelli che le prime informazioni avevano fatto temere



LUCIO D'AMBRA SCRITTORE INFATICABILE

E AL PARSO ritmico e preciso di due romanzi l'anno, Lucio d'Ambra spera di concludere le sue trilogie nel 1939, cioè un anno prima di toccare i sessant'anni, che sono ancora un'assai verde età per così vasta opera compiuta.

Con queste parole si concludeva un articolo inviato qualche tempo fa all'*Illustrazione Italiana* da Mario Corsi, su Lucio d'Ambra e la sua opera. Parole che ripetono come il più fecondo dei romanzieri italiani del nostro tempo sia stato giornale da sessant'anni. Morie mentre ancora erano intatte in lui le passioni, le ardure in parole i suoi sogni e l'interesse per i giochi d'anime, nella gioia e nel tormento, nella pietà e nella ferocia, nella speranza e nella disperazione, che la nuova vicenda della vita quotidianamente offriva al suo occhio scrutante e al suo spirito sensibilissimo. Si che più crudele ci sembra la fine di Lucio d'Ambra, fine immatura oltre che per la sua età fisica anche per quel che lo scrittore avrebbe potuto trarre dalla sua mente colma ancora di trame e d'immagini, fervida, come negli anni della giovinezza, di fantasia e di favole. Già da un ventennio circa, l'aristocrazia instancabile, aveva preordinato un'opera grandiosa, da racchiudere nei limiti di sette trilogie, che avrebbero dovuto essere compiute nell'anno sessant'anni. La penna già fermata nella mano lieve di d'Ambra pochi momenti prima che la parola fine fosse apposta all'ultima trilogia del *Giorno*. Un lavoratore così appassionato e così costante non doveva la morte far oggetto di un suo crudele capriccio, perché forse il più gran dolore di Lucio d'Ambra fu, nel lutto trapianto, quello di non aver potuto portare l'ultima pietra all'edificio costruito con tanto vivido ingegno e con tanto paziente amore.

Tocca a coloro che fanno mestiere di narratori, di poeti e di artisti, che la morte sempre li sorprenda come una realtà dimenticata, che il suo mantello nero li avvolga trascorrendo del velo colorito dei loro sogni. Se per tutti questa sorte appare triste e lieta al tempo medesimo, per d'Ambra essa fu soltanto triste. Lavorava con tale lena, con sì preciso metodo, con sì costante volontà, con sì precisa visione della meta da toccare che mai la stanchezza poteva coglierlo. Toglierlo dal suo scrittoio per adagiarlo sul letto di morte fu senza dubbio la maggior fatica che gli si impose.

Il cammino percorso da Lucio d'Ambra fu lungo ma tutto in pieno sole. Tutto l'acuto dolore per la morte di suo figlio Diego Mangano, che oggi procedete saremo, tranne dalla sua penna tutto garbo e finezza una gioia pari e forse maggiore di quella che donava ai suoi lettori. Cominciò a Roma, giovanissimo, e subito per le sue qualità si fece riconoscere come scrittore nato, in quel bisbetico mondo giornalistico che nel *Capitan Fracassa*, nel *Popolo Romano* e in altri fogli del tempo dava libero corso al suo pensar vivace, in un clima tutto sfavillante di puntate polemiche, tutto acceso di passioni politiche, dove spiccavano nomi illustri come quelli di Edoardo Bontade, di Luigi Anselmo Vassallo e di molti altri. Tutte le gamme del talento dal pensatore all'umorista attraversano su questioni d'arte, di letteratura e di ogni altra materia l'attenzione del pubblico, con originali teorie. Lucio d'Ambra iniziò in quel mondo la sua carriera di giornalista e di scrittore. La sua personalità tuttavia non subì influenze di alcun genere. Anzi d'Annunzio e non fu mai dannunziano, conobbe scrittori celebri di ogni paese, li seguì con attenzione nella loro opera, ma non concesse mai ad altri allucinati del suo gusto e del suo stile. L'opera di d'Ambra che la critica dovrà rivedere immancabilmente, appare già oggi a ricordarla, così linda nella forma, così nobilmente umana nel contenuto, da far comprendere come la sua ammirazione all'Accademia d'Italia fosse un giustissimo riconoscimento al merito e alla personalità dello scrittore. Fino al 1922 Lucio d'Ambra si dedicò oltre che al giornale e al romanzo, anche al teatro e al cinematografo. Nel periodo seguente albergò nella sua mente l'idea di dare alla letteratura italiana un'opera vasta che nella concezione rispecchiava la Commedia umana del Boccaccio. Le

trilogie, già embrionalmente beniste durante la guerra, cominciarono a prendere forma concreta. Fu il Bourget ad incoraggiare Lucio d'Ambra nella nuova impresa. Trilogia delle Passioni, Trilogia romantica, Trilogia della vita in due, Trilogia delle Ombre, Trilogia sociale, Trilogia spirituale. Una visione vasta della vita e un'analisi completa dell'animo umano. Un'opera da mettere in sintonia il più fecondo degli scrittori. Lucio d'Ambra vi si accinse con sì lena e fede, con tanta amorosa volontà che i volumi si completarono assai più presto di quanto egli stesso forse non prevedesse. Fantasia di mandarli in fiore, Angeli della fine di giornata, e via via verso il compimento dell'opera con una gioia intima da togliere al lavoro ogni senso di fatica pur nell'inevitabile travaglio della creazione. Delle sue trilogie Lucio d'Ambra ne ha lasciate cinque già compiute. Dopo la settimana avrebbe forse voluto riposarsi. Ma la sua settimana di scrittore e di poeta si è chiusa proprio in prossimità della grande festa. Noi che lo avevamo collaboratore e che purtroppo dovremo interrompere, perché incompiuto, La *Chiusura delle Vele*, il romanzo suo in corso di pubblicazione nella nostra rivista, noi sentiamo più di altri l'amarezza della sua scomparsa. Nelle sue frequenti visite milanese Lucio d'Ambra era tra noi come il camerata cordiale, era l'«Eccellenza» col quale il «tu» non stonava tanto incoraggiava la sua semplicità e la sua modestia, tanto illuminava il suo viso quel sorridere che anche in qualche parola ironica metteva un gusto di bontà. Perché Lucio d'Ambra fu sempre e profondamente buono e fu questo forse il non ultimo motivo della sua vittoria nella vita. Come uomo e come scrittore.





CAVALLERIA ITALIANA



SULL'IMPREGIO DELLA CAVALLERIA NELLA GUERRA MODERNA GIA' MOLTI ESPERTI SI SONO PRONUNCIATI. LA CAVALLERIA ITALIANA CHE HA GLORIOSE TRADIZIONI E CHE IN TUTTE LE GUERRE PER L'INDIPENDENZA SE RECORD FOSSEDOLO DEL PRIMO HA SEGNATO EMOZIONANTI PAGINE VIENE PRESENTATA QUI IN UNO DEI SUOI MAGGIORI REGGIMENTI. IL TERZO DOVE SI SVOLGE L'ADDESTRAMENTO E' NELLA CAMPAGNA ROMANA. - QUI SOPRA: IL REGGIMENTO A SOMMO DI UNA COLLINETTA. - A SINISTRA: IL PASSAGGIO IN UN FIOREDO CORRENTO D'ACQUA. - IN ALTO: UNA CARICA



ESTREMO ORIENTE



LA CINA CONSERVA INTATTE LE SUE TRADIZIONI, LE SUE CARATTERISTICHE, I SUOI CONTRASTI. PRENDETE AD ESEMPIO L'AUTOMOBILE: HA TRIONFATO OGGIQUOI, MA IN CINA NON E' RIUSCITA A SOPPLANTARE I COOLIES CHE SVIANDONO I RE DELLA STRADA. ED ECCO A SHANGHAI CIRCOLARE «TAXI A QUATTRO» (PER SENTIRSI MERCI...) COME QUELLO CHE VI MOSTRA LA FOTOGRAFIA QUI SOPRA. - IN ALTO L'ESPRESSIONE DI UN VENDITORE E LA SCARSA AFFLUENZA VI DICONO CHE AD UN MERCATO HONALE DI PECHINO SI FANNO MAGRI AFFARI. - COMPLETA LA PAGINA UN ASPETTO DI HOIN-KING.



La prima delle Divisioni costituite dal Governo del Canada è giunta in Inghilterra. Festose accoglienze sono state riservate ai soldati canadesi: fra l'altro si è svolta la loro onore una parata, durante la quale ha sfilato anche la banda di corni e tamburi di un reggimento scozzese.

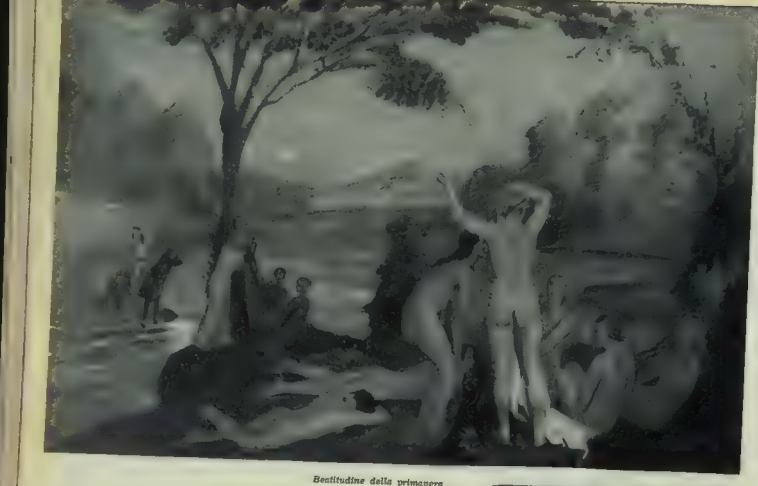


Le truppe di colore inquadrata nell'esercito francese hanno fatto la loro apparizione sul fronte occidentale: ecco un marocchino fatto prigioniero dai tedeschi in uno dei comuni scontri di pattuglia. - Sotto: il ministro Rhee ha trascorso la notte di Natale a bordo di una nave da guerra germanica trattandosi cameratescamente con i marinai.



Dall'alto: nave da battaglia inglese della classe « Queen Elizabeth » cui appartenebbe la corazzata attaccata giorni or sono da un sommergibile germanico mentre navigava ad occidente della Scozia e danneggiata da un altro. - Incontro sul Mare del Nord fra due navi da guerra britanniche in servizio di pattugliamento. - Sotto: preparazione militare dell'Italia fascista: lavoro in uno stabilimento di costruzioni aeronautiche.





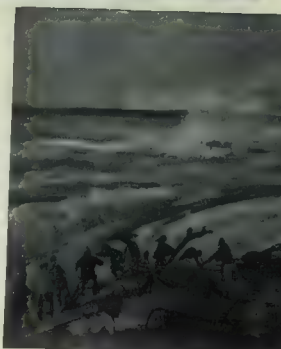
Bontitudine della primavera

ALDO CARPI

Aldo Carpi, chi lo veda, alto e quadrato, con quella sua testa d'apostolo o di Santo antico, calva e barbata, disegna in fondo, che pare uscita da un affresco non lacerabile certo, indovinare il sognatore, ovvero anche all'uomo che bada al reale, ancora in lui, se però non fossero i suoi occhi chiari e svegli che sembrano a tratti emulare, aprendo nel suo volto un senso d'improvvisa lontananza. Queste tre vene, tutte a manifestarsi con una spontaneità non di rado felice; la quale dimostra che in lui non vi sono contrasti. Fortunato artista, che può naturalmente giovarsi di così diverse voci.

I suoi momenti belli, si ripete, non sono rari: e sempre sostenuti con buona e autentica pittura. Che è la principale condizione, anzi valida ogni pretesa. Qui non è luogo da discorsi difficili: simbolismo, metafisica, surrealismo e via dicendo: tutto va bene se si dipinge bene. Carpi possiede modi di autentico pittore. Ottimo disegno, che mette ogni cosa al posto esatto e pur tuttavia si dissimula convenientemente sotto un colore robusto, non di toni squallidi e contrastanti ma prevalentemente basti e armoniosi, di medio registro e di tempera omogenea: un colore che dà forma e seduzione e vien modulato con pennellata larga e pingue, oppure con tocchi a volta a volta densi e canori, o lievi e palpitanti, secondo l'ispirazione.

Egli per altro esordì, tra simboli e fiabe, con una specie di stiletismo, tutto effuso dapprima in tono unito e discreto, ma ricco d'una musicalità così suadente e poetica, che resiste tuttora, come si può vedere nel Diposena premiato nel '14 a fece di poi, tra Denis e Gauguin, l'intende che questi riferimenti vanno intesi come ironici, ma forse eccessivamente polemico. Nondimeno anche per alcuni pezzi ricorderlo: per esempio il Battesimo, con quell'ignara figura di Gesù tutta affacciata nella fantasia dell'opere, di tra le quali mi sovvienne un Pulcinella, in un dipinto intitolato Senza orizzonte: niente più che una nacchia bianca e poche altre nere sur un fondo plumbeo, ma spranare una mestizia ironica, quale oggi simili spiriti e motivi ritornano poi ancora nell'opera del Carpi, quando, trovatosi a guardare la realtà più da vicino, egli si fece una pittura più modulata e modellata, di pieno impatto. E qui siamo al vero Carpi. Sentimento e immaginazione



Tempesta a Varese.

armonica e festosa, con masse bene scomparse, chiare luci vaganti, tocchi lievi di cianabro qua e là sui visi delle persone adunate, e non so che aria barocca, tra bambolesco e incantato. Qui veramente l'artista si muove con piedi leggeri in un mondo trasognato che pur rimane squisitamente pittorico. Ripoi c'è da ricordare la pittura di paese e soprattutto le marine, con quelle spargole solitarie lambite dall'incienza e quasi pudica, l'interpretazione del paese marino è in Carpi affatto singolare: tradotta con gran parsimonia di loco e di colore e con una morbidezza sfumata che riesce ad effetti gradevoli e suggestivi.

Ora Carpi si è ripresentato, dopo parecchi anni, con una mostra personale, esponendo tra l'altro un buon gruppo di dipinti eseguiti ultimamente. Non vi è novità fatta anche più asciutta. La pennellata si muove e si rompe più frequentemente, smorzandosi alle volte in un tratteggio fin troppo abile e generico. Insomma il pittore ha preso un fare più agitato. Si direbbe che egli si è lasciato, per qualche segnatura, oggi molto in voga a Milano. Sappiamo bene che non è lecito dar consigli all'artista: le vie dell'arte sono misteriose, e non è detto che, anche in questa direzione, Carpi non abbia da riuscire ad effetti originali e fortunati. Ma per oggi opere degne d'interesse: il ritratto della moglie è tutto acido e arido; l'autoritratto, benché alquanto trito, è pur efficace ed espressivo; alcune marine, più schizzate che dipinte, sono agili e descrittive. Ma il colorito non è sempre così sonoro, né costruttivo ed appropriato come prima, rimandando allora amore e opaco, a dirittore, non sempre esse ci paiono risolte in uno stile pittorico adeguato; non sempre escono dall'aneddoto, o dall'illustrazione.

Presentando egli stesso le sue opere, Aldo Carpi così conclude: «di alcuni lavori che escono sento di poter essere sicuro, di altri non mi sono ancora reso conto, essendo ancora recenti, perciò s'attiene a dipanare la matassa, con tutta sincerità: meglio una buona critica che una dubbia lode». Ebbene, assicuriamo Carpi della nostra sincerità, quantunque non possiamo dire altrettanto della bontà della critica. Ma le cose che più ci piacciono di lui sono ancora quelle della maniera meno recente, come per esempio il Mazzini, così suggestivo nella sua pacata e ombrosa armonia; oppure come quella idilliaca visione, ch'egli intitola Bontitudine della primavera, composizione ben musicata e sobria, dove la fantasia dell'artista spazia con tanta vaghezza e levità.

PIERO TORRIANO



Gravissime conseguenze ha avuto il terremoto che ha colpito l'Anatolia centro-meridionale: decine di migliaia di vittime, popolazioni senza tetto, senza nutrimento ed esposte ai rigori eccezionali della stagione, vaste regioni devastate, intere città ridotte al suolo. - Qui a destra la città di Izmir che è stata particolarmente colpita dal fenomeno sismico e ridotta ad un cumulo di rovine. - A sinistra è un aspetto di Ankara, che ha anch'essa sofferto danni per la scossa e che è divenuta centro delle febbrili opere di soccorso.

UOMINI E COSE DELLA SETTIMANA



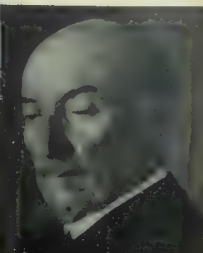
L'equipaggio del « Yamato » dopo l'arrivo all'aeroporto del Littorio, al termine del volo sperimentale Tokio-Roma. - Sotto: il cav. del Lavoro Armeneghido Segna, nominato dal Sovrano Conte di Monte Rubello di Trisero.



Al Casino Municipale di San Remo è tornato acclamatissimo il Superspettacolo del London Casino di Londra e dell'International Casino di Nuova York. Una delle attrici più ammirate è la belga Beatrice Doria, nella porta di Venere, che qui sediamo alla Piazza olimpionica. - Sotto: nel Salone delle Feste del Casino Municipale di San Remo, gremito di una folla elegantissima, durante la tradizionale vigilia della notte di San Silvestro.



Il ministro plenipotenziario Claudio Corbelli, nel corso del cerimoniale al Ministero degli Esteri, morto a Capri. - Sotto: lo scultore Ugo Fierro, già direttore della Galleria d'arte moderna apertasi a Roma all'età di 81 anni.





Le corrispondenze che ai quotidiani giungono dalla Finlandia parlano delle prodigiose imprese guerriere degli scialoi finnici. Questi soldati che possono tutti come strelli facendo fuoco sul nemico e disorientandolo li vediamo qui ancora mentre si avvicinano alle prime linee. - Sotto: soldati finlandesi che osservano l'enorme buca scavata da una bomba lasciata cadere dagli aerei russi presso Helsinki.



DOPO IL PRIMO MESE DI GUERRA IN FINLANDIA

CAUSE E CONSEGUENZE DELL'INSUCCESSO SOVIETICO. — Ormai, allo scade del primo mese di guerra in Finlandia, nessun dubbio può più sussistere circa realtà o l'entità dell'insuccesso sovietico. Per quante riserve sembrasse prudente fare sulle notizie vaghe e spesso contraddittorie giunte dal teatro di operazioni ed anche se congetture e previsioni di qualche corrispondente di guerra potessero apparire alquanto superficiali e contingenti o almeno suggerite dall'istintiva simpatia per il piccolo popolo che così coraggiosamente si batteva contro le formidabili forze dell'aggressore, oggi, tuttavia, dal complesso delle notizie e dei comunicati — quelli finlandesi e quelli, così lacunosi e reticenti, del comando Sovietico — una verità balza fuori, incontrovertibile: l'offensiva russa è fallita, in tutti i settori di attacco.

Ed è una verità sorprendente, che ha sovvertito tutte le previsioni, tutti i calcoli, tutti i rapporti di forza e di potenza.

Agli storici futuri sarà offerta, certo, larga materia di raffronto dalle operazioni che si sono svolte, all'inizio di questa nuova guerra europea, in Polonia ed in Finlandia. Contro entrambi questi due paesi è stato adottato lo stesso sistema di attacco: irruzione di sorpresa oltre frontiere, grande superiorità numerica, largo impiego di formazioni meccaniche e motorizzate, azione convergente su direttrici multiple, collaborazione intensa da parte di un'aviazione o schiacciante superiorità.

Procedimenti tanto analoghi, tuttavia, hanno condotto a risultati del tutto differenti: una vittoria travolgente, nel giro di tre settimane, in Polonia; un insuccesso completo ed inopinato in Finlandia.

È una differenza, però, che può essere, almeno in parte, spiegata, quando si pongano a raffronto le condizioni della difesa, nei due casi.

La Polonia occidentale offriva al nemico una frontiera completamente aperta, pianeggiante, priva di fortificazioni, ed era, per di più, avvolta da province tedesche, ricchissime di comunicazioni d'ogni genere; per contro, la Finlandia, salvo che nell'estremità meridionale, dove uno stretto istmo la collega a quella parte dell'U.R.S.S. che è fornita di bacini del Lago Ladoga, per circa 400 chilometri; una sola distesa di acque e di laghi, di roccie, a nord da strade e piste poco numerose e non adatte, comunque, al movimento di grosse masse largamente fornite, per di più, di mezzi meccanici; più a settentrione, per oltre 300 chilometri, un'immensa steppa, quasi deserta, alla quale non è dato l'accesso, dalla parte dell'U.R.S.S., che da due o tre strade. All'estremità nord, un eventuale sbarco russo nella baia di Petsamo avrebbe imposto una marcia di un mezzo migliaio, almeno, di chilometri, prima di



Nella sanguinosa battaglia che ha preso nome dalle località di Toivajärvi e di Aglajärvi e che è continuata furiosa per quasi due settimane quindici mila russi sono ridotti e molti altri sono stati fatti prigionieri. Di questi eccone qui uno che vede forse nella prigionia una via di salvezza.

UNA RECENTE RIVELAZIONE FRANCESE: MARIE DEA, IN UNA
SCENA DI «PIEGES», CON ERIK VON STROHEIM.

UN FOTOGRAMMA DI «MACAO», CON SESSE HAYAKAWA

REGOLA GENERALE CON TUTTE LE ECCEZIONI. COMMENTO: NON VI SFIADATE DELLE BELLE FOTOGRAFIE PERCHÉ SPESSE DETTO DI ESSER SI MARCON-
DO FINE MEDICALI. QUESTA È UN'ADDAUTURA DEL FILM - È SBARCATO UN MARINAIATO, CON DORNI DURANTI E ARREDO NAZZARI, PER IL QUALE
FORMULIAMO UN'AUTURO CINCERO CHE NIENTI FRA LE ECCEZIONI: CONVIENE FARGLI CREDITO POICHÉ L'HA DIRETTO PIERO BALLERINI, UN GIOVANE CHE
MILE PRIME PROVE, PUR TRA ERRORI E INCERTEZZE, HA MESSO IN LUCE QUALITÀ POSITIVE. PRIMA LA SERIETA' (Foto F. Greene - Tiferno).

FAUNA
DELLA
SONDA



PAPPAGALLI CHE DIVENTERANNO BELLISSIMI MA CHE ORA NON PROMETTONO MOLTO.



L'UNO DEI COME NELLE PRIME ORE DELLA SUA SELVATICA VITA.



E' SICURO CHE IL LETTORE, A MENO CHE NON SIA UN ORNITOLOGO, SI INDUGERA' UN PO' MERAVIGLIATO SU QUESTA PAGINA. CHE RAZZA DI BESTIE SARANNO MAI COSE CHE RICORDANO UN PO' LO STRUZZO E UN PO' IL POLLO DI NATALE ANDATO A MALE? ECCO IL LETTORE APPAGATO NELLA SUA CURIOSITA': SI TRATTA DI UN EUCEROTIDE (QUI SOPRA A DESTRA) E DI UN PAPPAGALLO UCRATI ANTERA DAL NIDO, TANTO IL EUCEROTIDE (UCCELLO-CORNO) QUANTO IL PAPPAGALLO (CHE A SINISTRA PAPPA ASPETTANDO DI DIVENTARE GALLO) VIVONO NELL'ARCIPELAGO DELLA SONDA.



SOSTE NELLE TERRE DELL'IMPERO

U NA STRADA forse più efficace e più concreta della politica coloniale italiana nelle terre dell'Impero è stata attuata anche nel Galla e Sidama mediante udienze che il Governatore concede settimanalmente ai sudditi nel giorno del mercato principale, che ha luogo ai giovedì, giorno che la superstizione tradizionale ritiene fausto per i viaggi, per la mercatura e per i fatti più salienti del privato e della comunità.

Il giovedì viene adesso chiamato: — lo splendore della verità — appunto perché in tale giorno le udienze danno modo a tutti di avvalorare il primo rappresentante del Governo e di sottoporli direttamente e spontaneamente problemi, necessità ed aspirazioni. Queste udienze si svolgono, secondo la moda tradizionale, all'aperto o da una loggetta o, preferibilmente, tra gli alberi.

A Gimma essa avviene nel giardino, tra rami d'albero e fiori d'alcorno; i galli dicono che gli spiriti dell'aria temono ad evitane l'ombra dell'albero i cui rami trattengono le parole per farle durare più a lungo; l'albero, a sua volta, comunica direttamente con la divinità da cui il proverbio che le foglie e la verità appartengono a Dio.

Il Governatore ha compreso tutto ciò ed una tenera le udienze all'aria aperta, dove il suddito si sente nel proprio ambiente tradizionale, tra lo spazio, gli alberi e la propria familiarità o, come dicono, tra l'albero di Dio e la fortuna dell'uomo.

Essi si presentano scalzi e senza copricapo, in segno di rispetto, attuando inoltre tutte le altre forme tradizionali della deferenza, quali l'evitare di fissare il superiore, il parlare lentamente e a bassa voce, il coprirsi la bocca con un lembo dello sciamma, l'inclinarsi alla fine della risposta e il frangere cortese e pacato, volti di fianco, senza gestire.

Queste brevi note raccolte durante alcune « udienze del giovedì » fanno testimonianza di tale semplicità d'espressione e di sentimento e mettono in luce una realtà essenziale: la popolazione del Galla e Sidama sono buone, disciplinate, spontanee nel collaborare e dotate di qualità notevoli.

Un capo dell'Uolila che in occasione dell'udienza sfoggia un abito e un copricapo che ne rivelano il grado. - Sotto: Baetsuork Asufa, la fanciulla sedotta che viene a chiedere giustizia al Governatore

SERRI BALAGARA' CAMISA' A GIMMA. — Le udienze che si svolgono al giovedì nel capoluogo si vengono ormai riducendo a pochi motivi che tuttavia non le rendono né uniformi né monotone giacché, di quando in quando, elementi nuovi vi si inseriscono portandovi novità e novità.

Naturalmente i capi hanno la precedenza anche per ragione del loro grado e della loro autorità, con apparato spettacolare cui dà sempre luogo un notevole quando si muove col suo seguito e con la sua importanza. Costoro vengono eccezionalmente dal Governatore giacché di norma fanno caso all'autorità da cui dipendono direttamente.

Ecco l'Abba Uolil Abbabulgi, reduce da un lungo giro nel distretto e lui addato; è costui un tipo quadrato e massiccio, dalla faccia pienotta, in cui si muovono due occhi furbeschi ed una bocca vigorosamente dentata e labiale; qualcuno del brigante e del ruttuario con apparenza di sottomissione e di semplicità cui fa contrasto certa aria guend-



Un'udienza del giovedì tenuta a Gimma. Un'udienza si tiene all'aperto perché gli indigeni si sentano nel loro ambiente tradizionale. - In alto: S. E. il Governatore legge al momento in cui s'apre l'udienza, un ricorso prima di iniziare l'interrogatorio.

te e godersela da uomo felice di vivere ed abituato a comandare.

Il Governo non ne è troppo contento giacché missione analoga a quella affidata e lui è stata svolta in un distretto vicino da un altro Capo, con risultati concreti mentre egli non ha concluso quasi nulla.

L'Abba accoglie il rimprovero senza sorpresa, azzarda qualche accusa, enumera varie attenuanti ma il Governatore taglia corto.

« La semente si giudica dal raccolto (dal risultato) e non dalla quantità né dal numero dei buoi occorsi per la semina (le parole) » (vale a dire: fatti e non parole).

Il Capo promette, assicura, retrocede come un animale intorrito e se ne va, seguito dal suo codazzo colorato.

Sull'esempio del Capo, le Capesse, cioè le donne aventi grado, parentele o funzioni di rilievo, chiedono a loro volta di essere ammesse a conferire nel giorno stabilito per tutti. Anche qui non converrà attribuire questa preferenza a sentimenti troppo elevati di giustizia o di uguaglianza sociale ma piuttosto a buona occasione per mettersi in vista ed aumentare la propria importanza. Il fatto viene comunque favorevolmente commentato dalla massa che è facile ad impressionarsi quando il capo, il potente, scende fino ad essa.

Ecco la sorella del sultano Abba Giobbe, la bella ed altera Cadigia Abbaddola: costei non ha in realtà una vera ragione per sollecitare un'udienza che le sarebbe facile ottenere in altro giorno e in modo del tutto privato, ma ci tiene a comparire con tutte le sue serve e con la sua pompa: giunge difatti a cavallo, coperta con una mantiglia dorata e con frontale ingemmato e armille e bracciali. Naturalmente il Governatore le offre altro luogo ed altra ora ma ella se ne schermisce protestando ugualmente agli altri sudditi. Difatti non chiede che la accerchiatura di un servo, evidente pretesto per giustificare la sua presenza e per sfoggiare abilità e dialettica da grande occasione.

Evidentemente oggi è giornata da sultani: ecco un vecchio capo somalo, Ahmed Issa Fungassé, cognato del sultano del Gimma e valoroso combattente della nostra avanzata dalla Somalia. Costui ha preferito dedicarsi ai commerci, trasferendosi a Gimma: è un tipo massiccio, dagli occhi nerissimi, abbondantemente barbuto, piuttosto grasso e massiccio, dal portamento fiero e autoritario. I servizi resi alla nostra italiana lo rendono ardito nel sollecitare aiuto per la sua distensione: case, terreno, mano d'opera, materiali, ma naturalmente non può avere tutto né in una sola volta.

« La nostra è una famiglia numerosa — obietta il Governatore — deve pensare a tutti in giusta misura.

Ma nelle famiglie il padre ama il figlio minore più degli altri: e io, tempo, invece, di essere il primogenito.

La frase è certamente sibile: il Governatore farà del suo meglio per toglierli di dosso anni e preoccupazioni sicché il Fungassé retrocederà presto da primogenito a figlio minore: non può disprezzare se davvero gli anni riusciranno a diminuire per





Meglio che nelle aule metitiche dei tribunali europei, i ricorsi si spediscono all'aria aperta di essere chiamati in udienza.

effetto di una semplice udienza.

Mentre egli si allontana ad inchini agitando le braccia tese, un gruppo appena giunto si fa avanti mostrando un bastoncino che porta sulla sommità una lettera fissata in una fascia secondo la moda tradizionale del corriere, portatore considerato inviolabile. Viene recapitata la lettera: risulterà dalla sua lettura, nuova e piena conferma della popolarità assunta da questi giovedì popolari e da queste pubbliche udienze di cui si è diffusa l'eco nelle regioni più lontane.

Il gruppo degli indigeni è composto da genti provenienti dalle località più impervie dell'Uolano, del Cofa, del Borodina, altri vengono dall'Anillo selvaggio, un tale inusitato dalle immensità forestali del Gore, un vecchietto dai Gurudara, alcuni dal Mangio e dal Mao.

Uno degli uolano è in marcia da otto giorni: un altro, per sfuggire a rappresaglie, ha dovuto passare per il Caffa ed è in cammino da tre giorni. Si tratta di certi ambari i quali, eludendo il controllo delle nostre autorità, pretendono di continuare ad imporre a questi contadini gli alti loro tributi. La cessione di un terzo del raccolto, tributo che naturalmente andrà nel loro granaio senza che neppure l'ombra ne giunga al Governo. I contadini, dal canto loro, sanno perfettamente che si tratta di un abuso e dichiarano che pagheranno tutto quanto verrà loro richiesto (1), ma al Governo e non agli ambari di cui sono stati vittime per tanti anni durante il passato regime, fino a quando l'Italia li ha liberati.

È in questo modo che l'udienza porta a conoscenza del Governo, fatti e situazioni di estrema delicatezza e di alto interesse su cui la nostra politica può portare attenzione e provvedimento. Un altro Capo si fa avanti nel frattempo e l'udienza comincia ad assumere il suo caratteristico significato di colloquio tra il Capo e la folla.

Gli indigeni hanno dato alle udienze il nome di *serri*, equivalente di giudizio (*fr.* *balagari* (indigeni) *casini* (girovi), *casini* (giorno), giudizio dei giovedì per gli indigeni).

Una parte importante per il suo numero e per certa tipica nota di petulantia e di debolezza vi è sostenuta dalle donne, generalmente reattivamente l'estrema facilità di conclusione e di addebiementi arbitrario delle unioni, fa sì che una donna altrettanto facilmente possa essere piantata in asce e trovare un altro compagno e che il marito possa andare a convivere con altra donna o magari avere una moglie nel villaggio e un'altra in paesi diversi.

Due vecchie, accompagnate da una giovane parente, sono clienti assidue delle udienze, ogni volta per ragioni nuove e non tutte autentiche: adesso, allestite da più facili guadagni, rinunciano a rivendicare un terreno che è stato occupato dai vivai sperimentali e vorrebbero invece, col ricavo, aprire uno spaccio di bevande indigene.

(1) La nostra politica tributaria rappresenta l'affermazione più brillante della nostra conquista e del consenso popolare. Ad alta della invazione della cavalleria che c'ha indotti a obbligatori, il gettito tributario è nato quest'anno nel Caffa e nel Borodina di 30 milioni, eppoi, negli anni a venire agevolmente venire moltiplicato di parecchie unità.

La nota più interessante ed umana è portata da una graziosa donna, Basiaurou Asfau, la quale si presenta con un bambino tra le braccia; questa ragazza è insolitamente graziosa e pulita: il marito, un grassetto ed altro reperto, ha inviato una volta cinquanta lire e poi ha fatto conoscere la sua intenzione di non volere più rapporti con la ragazza. Dopo alcune domande e risposte, il Governatore chiede se ella desidera raggiungere il marito. La donna risponde con un grande sorriso di gioia e con entusiastica accoglienza della proposta: è la prima volta che ci imbatiamo in una donna innamorata del marito luntano e la cosa comporta una certa considerazione e una speciale valutazione. Come vive intanto questa giovane madre? Lo dice ella stessa con aria modesta e pudica: insieme con la madre, intrecciando paglie colorate per centuri, ma ciò non rende che pochi centesimi di quando in quando. Se il Governo le dirà di ritornare in Eritrea per cercare il marito ella ne sarà felice ed intraprenderà subito il viaggio che sarà, lo si comprende dal suo viso raggiante, un viaggio d'amore. Adesso se ne va, lieve e fiducioso, bella e rianimata dalla speranza, lasciando sulla sedia della sua storia l'ombra d'una pena vaga, giacché probabilmente il marito, ormai accoppiato con altra donna, non verrà più saperne né di lei né del bambino. Piccoli drammi quotidiani di queste famiglie prive spesso di fondamento e di sentimento.

Qualcosa di simile costituisce il cruccio angoscioso di questo piccolo musulmano di undici anni, il quale prega, piange, acconsente, rifiuta, pare snuire in una lacrima per poi ritrovare subito ostinazione ed orgoglio di ragazzo già uomo; egli è tutto commosso contrasto di amore, di tenerezza, di fierezza e di ostinazione.

Il padre si trova detenuto a Gimma per certa complicata faccenda di armi e ne avrà per diverso tempo ancora: in realtà costui non è molto preoccupato della propria famiglia e si limita a chiedere cibo e denaro ma il ragazzo lo vorrebbe grato e supplica e piange da intensare il cuore più duro. Ma, come s'è detto, v'è un dramma ancora che qui Quest'uomo ha tre mogli ed otto figli, senonché, nei galli, il rapporto tra fratellastri, sorellastre e matringe è ben diverso che da noi: ogni donna pensa ai propri e tra di loro i rapporti sono privi di intimità e di comunità. Il ragazzo non ha fratelli: è il solo figlio di una delle tre mogli, una piccola donna incapace di provvedere a sé e al figlio: questo viene a Gimma per recare al padre alimenti e per invocare dal Governo la grazia e la scarcerazione: ma è il solo dei figli che si dia questa pena.

Il Governatore pensa di mandare gli otto ragazzi nella nuova scuola agricola di Bore, ma qui è il ragazzo che non sembra entusiasta: andrà se ne avrà l'ordine ma quello che gli preme è il perdono per il padre, per sé penserà Dio, o meglio provvederanno i piccoli ripetuti e i lavori occasionali che gli è dato di compiere.

L'udienza continua: ognuno porta questioni vecchie e nuove, domande di terreni, di case, di coperti, di risarcimenti, problemi piccoli e grandi puntellati da lunghe perifrasi e da assegni sottili. Finalmente ognuno se ne va, con una parola, con un sussidio con la loro fede.

Gimma, dicembre.

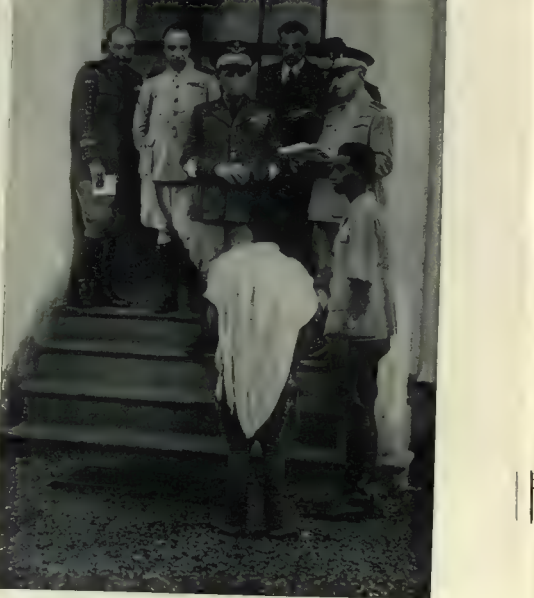
MARIO DEI GASLINI

Ecco qui, sopra e sotto, due caratteristici tipi di indigeni che si apprestano a dar prova di facilonia davanti al Governatore che dovrà giudicare dei loro casi.



tipica nota di petulantia e di debolezza vi è sostenuta dalle donne, generalmente reattivamente l'estrema facilità di conclusione e di addebiementi arbitrario delle unioni, fa sì che una donna altrettanto facilmente possa essere piantata in asce e trovare un altro compagno e che il marito possa andare a convivere con altra donna o magari avere una moglie nel villaggio e un'altra in paesi diversi.

(1) La nostra politica tributaria rappresenta l'affermazione più brillante della nostra conquista e del consenso popolare. Ad alta della invazione della cavalleria che c'ha indotti a obbligatori, il gettito tributario è nato quest'anno nel Caffa e nel Borodina di 30 milioni, eppoi, negli anni a venire agevolmente venire moltiplicato di parecchie unità.



Un piccolo musulmano di undici anni chiede la grazia per suo padre che è stato condannato perché implicato in una lotta feroce di contrabbando di armi.

NEVE: NEVE ANCHE SULLE CITTÀ DEL SOLE



Un'altra suggestiva visione del Foro, ma la neve conferisce una bellezza nuova - L'ondata di freddo arcano, che si è abbattuta sulla Penisola, non ha risparmiato neppure Venezia. Non è caduta neve e quindi è mancato lo « spettacolo », ma in compenso è parzialmente gelata la laguna. Ecco un aspetto verso Porto Marghera, dove i lazzaroni di ghiaccio hanno reso rischiosa la navigazione e ostacolato il traffico



I romani hanno ricevuto per l'incanto un dono inusitato: la neve. Precisano le cronache: una nevicata in piena regola quale a Roma non si era più registrata, addestando, dal Lateran. Palazzo, monumenti, cupole, giardini, gli incantevoli giardini della capitale, hanno assunto, per la felicità dei grandi e dei piccoli, un aspetto fiabesco. Ecco il fantastico scenario creato dalla neve in Vaticano e al Foro romano.





Anche Napoli ha avuto quest'anno la sua bella nevicata: uno scherzo, senza dubbio, per i bravi montanari delle nostre valli, ma una cosa molto seria, un annunzio quasi storico, per i napoletani, non abituati alle giote e al dispiacere delle neve cittadine. Ha convinto il Vesuvio ad apparire incappucciato: poi una fitta coltre bianca si è diffusa anche sulla città. Dieci centimetri: molti, se si pensa al clima di Napoli, dov'è sole è sempre pronto a mitigare qualunque rigore della temperatura. I napoletani, gente di spirito, hanno però preso subito confidenza con l'opista inattesa: e specie i ragazzi (anche quelli un po' grandicelli) hanno trovato che la neve è in fin dei conti un piacere diverso.

GIURIA E VINCITORI DEL «PREMIO SAN REMO»: SCULTURE D'ARTE

Tutte le arti dalla letteratura alla pittura, dalla scultura alla musica, hanno trovato, nel magnifico splendore del periodo sarenense, un meglio sovrano, che, in breve volgere di tempo, ha saputo imporsi, superamente, all'attenzione internazionale, tanto per l'ammirazione pronta dei concetti novissimi, indicati dal Regime, quanto per i risultati concreti raggiunti dalle formule nuove.

Se un giorno non lochan, tra la gagliarda giovinezza dell'Italia di Mussolini, sorgerà, anche in arte, lo stile dell'Era Imperiale, ben si potrà affermare che San Remo avrà portato un contributo notevole dettando temi, soggetti e mete, ponendo in gara severa di anno in anno, i migliori spiriti di artisti, segnalando vincitori, che, un giorno, incideranno il loro nome nella storia dell'arte.

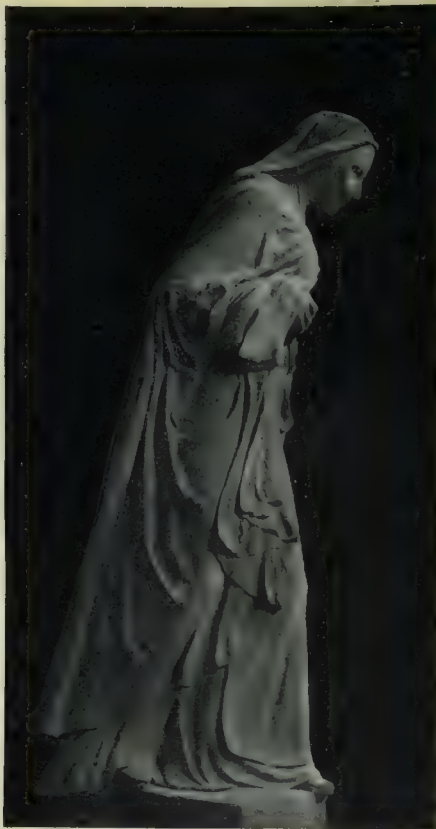
La scultura nel recente Premio San Remo, dedicato allo sport, alla Mostra allestita, la scorsa estate, nella Villa Municipale, ha avuto una risonanza grande per il numero, e per la bellezza delle opere che si sono imposte al pubblico ed alla critica.

Molto si è discusso sulle opere, poco dei vincitori e della Giuria. Quest'ultima, costituita da illustri personalità, ha giudicato con serietà ed acuta obiettività, pienamente convinta del suo verdetto equo. Era presidente l'Accademico Pietro Canonica, che tutta la sua luminosa e feconda vita ha dedicato, con fervore, alla creazione di opere insigni, pur restando modesto nella sua ininterrotta purezza di artista. Quest'uomo che pare rinvoltito i prodigi degli artefici del Rinascimento, divide il suo prezioso tempo, con genialità, tra la scultura e la musica. Le sue statue sono sì stimolanti la sua solida fama in Gallerie, raccolte e Piazze di tutto il mondo. Musicista spontaneo ha al suo attivo melodrammi che ebbero plauso da pubblici non facili. Fra non molto andrà in scena al Teatro dell'Opera del Teatro Municipale di San Remo l'attesa opera *Amore à stia*. Agricoltore, a Vetralla, ha compiuto un lavoro imponente bonificando settecento ettari di terreno. E così che si adempie con volontà ferma e con fede di italiano nuovo il comandamento del Regime.

Altro autorevole componente della Giuria era Alberto Gerardi: un tenace nell'operare, solo mirante a superarsi ogni qualvolta si accinge a dare consistenza ai fantasmi della sua fantasia inesauribile. Sia che forgi il ferro, sia che faccia ubbidire alla sua volontà il rame o l'argento, sia che crei a Gerusalemme per la basilica del Getsemani la famosa corona che cinge la Sacra roccia dell'Agonia del Signore, sia che dalle sue dita fluiscano disegni come ricami, afferma sempre le sue essenziali mirabili ed inconfondibili qualità di artista incomparabile. Per commissione del Pontefice Ratti nella Chiesa di Nettunia è stata collocata, di recente, una sua statua in cotto, che raffigura la Santa di Liseuse. Il Gerardi è un mistico e la sua arte ha il sigillo incomparabile dei primitivi e del puri.

Il C.O.N.I., in sua rappresentanza, a far parte della Giuria, designò Raniero Nicotri: il vincitore del premio di letteratura alle Olimpiadi di Amsterdam: un poeta e uno scrittore di notorietà indiscussa, un competente di eccezione.

I tre giuristi si trovarono perfettamente d'accordo nel loro giudizio, ritenendo che non era facile determinare il valore assoluto o relativo delle varie opere, data la diversa attività dei soggetti interpretati, ma che per più precisa evidenza classica



Alberto Gerardi: «Santa Teresa del Bambino Gesù». Statua in cotto nella Chiesa Nazionale di Nettunia (Anzio), sfiora circa tre metri (Foto Vesari - Roma)



Angelo Ferreri: «Ritratto della madre».

nella sezione «tutto tondo», alla quale avevano concorso numerosi scultori, furono proclamati vincitori ex aequo Glandomenco De Marchis di Roma per il suo «Lanciatore di peso» e Luigi Venturini di Ortonovo per il suo «Centometrista».

È singolare la carriera artistica di Glandomenco De Marchis. Piemontese di Villadestri, giovanissimo frequentò le scuole azzurri. A 22 anni era ufficiale dei bersaglieri combattendo da prode in Libia e nella grande guerra. Fu istruttore di educazione fisica alla Farnesina e viamé e studiò gli atleti intenzionalmente. L'armonia e la tecnica dei movimenti ebbero osservatore vigile e dallo scultore Los ebbe insegnamenti fecondi. Nel 1933 lasciò la carriera militare ed a 40 anni dedicava tutto il suo studio e tutto il suo tempo, con cura assidua, alla scultura che l'attraversava irresistibilmente. Cominciò ad esporre ottenendo, in numerose mostre europee, successi notevoli. In Spagna modellò, con espressione viva, il busto del Caudillo e con una finezza da rivaleggiare le delicate sculture della nobile conorte del Generalissimo Franco. Certo che il De Marchis come scultore di atleti può considerarsi uno degli artisti più pregiati che oggi possa vantare il nostro paese ed è giusto che sia collocato in primo piano tra i migliori interpreti degli azzurri dell'Italia di Mussolini.

Entrando alla Villa Municipale durante la Mostra di scultura, vedendo il verso di una statua, il visitatore restava sorpreso ed aveva l'immediata illusione che un atleta vivesse per scattare, al segnale di partenza, a simiglianza di un partecipante ad una corsa veloce. Si rimaneva fermi per assistere all'impresa. Il «centometrista» di Luigi Venturini, plasmato con sapienza inimitabile, costringeva all'attenzione rapida. Il Venturini è assai giovane: è nato a Carrara dove le montagne caddide di marmi suggestiscono e fanno sognare ai ragazzi opere degne; e 14 anni già dimostrava qualità superiori come disegnatore; a poco a poco divenne modellatore abilissimo ed infine dalle sue mani nascono le prime opere in marmo. A 23 anni vinse il concorso nazionale Stefano Dervile e nello stesso anno era proclamato litore a Venezia. San Remo è il suo primo grande gradino di lancio verso la celebrità e siamo certi che questo pensoso artista farà molto parlare di sé.

L'Italia ha tutto un passato di gloria nell'arte della medaglia e fu saggia e commendevole idea quella del Comitato Permanente del Premio San Remo di bandire un concorso per quest'arte severa. Luciano Mercante di Cittadella e Giovanni Mayer di Trieste, ex aequo, sono stati proclamati vincitori. Il primo fu premiato a Venezia nella Biennale del 1930 e alle Olimpiadi di Berlino riconfermò le sue preclari doti. Il cristiano Mayer ha esposto in Italia e all'estero e molte sue opere sono raccolte nelle principali gallerie europee. Il furo della vittoria a Trieste si adorna di due statue da lui modellate.

Nella sezione «basorilevato» è stato indetto un concorso di secondo grado fra una

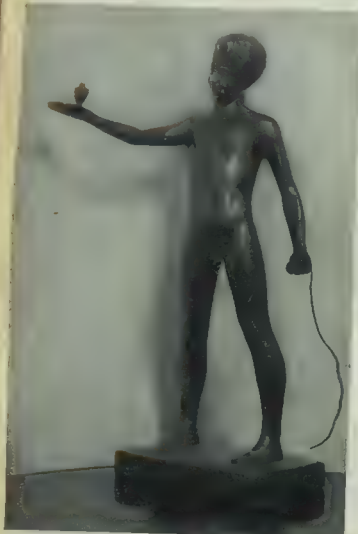
schiera eletta di scultori: Mario Fiumi di Roma, Virgilio Milani di Rovigo, Orlando Paladino Orlandini di Roma, Vittorio Tomassini, Farpi Vignoli di Bologna, Biagio Poldomani di Siracusa ed Angelo Ferreri di Milano. Questi ultimi tra, a nostro parere, meritano una particolare segnalazione per la maturità e per il vigore del loro temperamento.

Il Farpi Vignoli ha un precedente di enorme importanza: quello d'essere stato il vincitore del Premio di scultura alle Olimpiadi di Berlino del 1936 con quel «Guidatore di suliti» che richiamò su di lui l'attenzione internazionale. Sono numerosi e significativi i successi del Vignoli ed il «Tiratore di fune» esposto a San Remo è senza dubbio tra le opere più pregevoli della Mostra.

Biagio Poldomani di Siracusa è giovanissimo e tra gli scultori moderni può essere considerato tra i più interessanti. Giovanetto sì recò in Toscana e per tre anni ebbe contatto col marmo e i ferri di semplice artigiano. Ma egli, proveniente da una generazione di marmisti, aveva avuto confidenza con la nobile pietra sin dall'infanzia. Ammesso alla R. Accademia Belle Arti di Roma, se ne meritò, al secondo anno, la Borsa di studio governativa. Appena diplomato ebbe l'incarico, che conserva tuttora, dell'insegnamento della plastica nella R. Scuola d'Arte e quello della storia dell'arte nel R. Liceo di Siracusa. Il Poldomani è già noto per alcune sue opere. La statua del «Legionario partente per l'A. O.» fu, certo,



G. D. de Marchis Il ritratto della Consorte del Caudillo Donna Carmen Polo de Franco.



Biagio Poldomani, «Stimbo con la troffola».

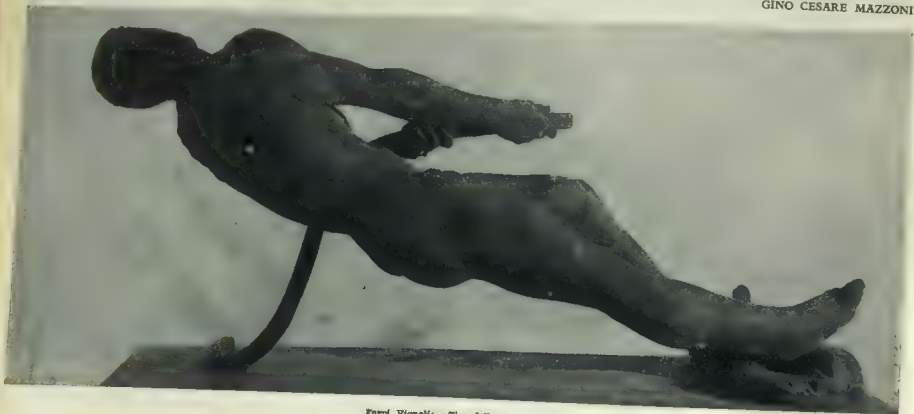
fra le più notevoli esposte a San Remo nel relativo concorso, tanto da meritare che il Comitato giuliano commettesse la traduzione in una grande statua di marmo che, offerta al P.N.F., è destinata alla Casa Littoria di Roma. Il bassorilievo presentato al concorso per il premio «sport» ha avuto l'ammirazione unanime dei visitatori e della critica.

Un autodidatta, figlio di uno scalpello, Angelo Ferreri, può essere orgoglioso, oltreché dal giudizio della giuria, delle lodi della critica e del consentimento schietto del pubblico, il quale nell'artista milanese vede molto al di là di una promessa.

Al concorso di secondo grado della sezione «targa» sono stati chiamati Costantino Affor di Milano, Renato Avanzinelli di Caprino Bergamasco, Mario Bartini di Pisa e Renato Martelli di Bologna. Da questi artisti c'è, indubbiamente, molto da attendere.

Quello che ha una significazione davvero straordinaria è che la grande maggioranza degli artisti, che hanno partecipato, con tanto slancio, al Concorso di scultura, nascono dal popolo: sono figli di questa nostra fiera gente, che, da secoli, nella arti sono i magnifici continuatori di una splendida tradizione di glorie. Il Comitato Permanente del Premi San Remo, promuovendo le gare di arte e di ingegni, dotate con larghezza di mezzi, persegue, con fervore instancabile, una limpida finalità, incoraggiare i giovani, i figli del popolo, che in questa meravigliosa Era animatrice di propositi superbi, sono le formidabili forze vive ed operanti della nostra Italia, divinamente bella e cosciente dei suoi alti destini.

GINO CESARE MAZZONI



Farpi Vignoli: «Tiro della fune».



Giandomenico De Marchis



Luciano Mercante



Ferpi Vignoli



Lelio Venturini



Gerardo Vaguer



Angelo Ferreri



Biagio Poldamani

I COMPONENTI LA GIURIA DEL « PREMIO SAN REMO »
SCULTURE D'ATLETI: dall'alto: S. E. Piero Canonica,
Alberto Gerardi, Raniero Nicolai.

LA SCIENZA AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA

Sos spesso parlare di grandi istituti esteri, per lo più parigini od americani, in cui una persona entra come Dio la creò, per uscirne rifatta secondo il proprio gusto e quello degli specialisti di Chirurgia estetica e di Cosmetici. Si parla di questi luoghi come di magiche creazioni di geni d'oltreoceano e d'oltremare, geni che non attecchiscono sulla nostra terra. E si sussurra in confidenza il nome della gran Dame, che ogni anno può perorare il lusso di andare a Parigi a farsi tendere la pelle del viso per cancellare le rughe, o di quell'altra che a Berlino si fa fare un trattamento speciale per diminuire la secrezione grassa del suo viso. E si sospira dividendo al pensiero delle fortunate, perché non tutti possono fare lunghi viaggi, né tutti sanno che anche da noi ci sono istituzioni paragonabili alle migliori estere: anzi, per certi aspetti, forse anche superiori.

Proprio nel cuore di Milano, in una modernissima costruzione ha sede il Centro Medico di Estetica e Plastica, che è il più completo organismo per la eliminazione o l'eleganza, alla finalità terapeutica non è stata posta alcuna comodità compatibile con il rigore scientifico.

La caratteristica che distingue il Centro Medico di Estetica e Plastica da altri organismi italiani ed esteri consista, caratteristico che si può considerare una priorità preziosa di curare ogni possibile curabile anomalia estetica, subordinando ogni pendente da interessi industriali e commerciali che sono invece lo scopo principale di altre organizzazioni, esistenti in quanto fungono da centro di propaganda e di smercio di prodotti cosmetici.

Nella prima sezione del Centro Medico di Estetica e Plastica sono predisposti tutti i mezzi moderni rivelatisi di provata efficacia per la cura delle dermatosi mediche, cioè di tutte quelle alterazioni cutanee, che causano un aspetto poco gradevole della pelle del viso o del corpo.

I trattamenti cosmetici di comune effettuazione, massaggi, impacchi, maschere, applicazioni di creme e ciprie, non possono che dare risultati apparenti e momentanei, subito dopo il loro impiego, poiché essi mascherano le alterazioni della pelle per lungo di tali trattamenti standardizzati dell'uso, la pelle grassa appare sempre unita e polarsa tora e coperta di spuma epidermica e si irrita ad ogni contatto con l'acqua. Il Centro Medico di Estetica e Plastica invece si persegue un indirizzo modificato, mentre terapeutico ed oltre ai vari mezzi fisici che di volta in volta risultano consigliabili, si somministrano al paziente anche tutti i mezzi medicinali che possono essere adoperati a modificare in meglio i suoi difetti. Naturalmente quelli che possono essere adoperati in modo da essere bene accettati ed in genere riescono ad essere mascherati perfettamente e confuse con le abitudini cutanee.

Naturalmente per poter applicare a ciascuno le adatte cure mediche, della varie natura, è necessario una esatta diagnosi delle alterazioni in tolleranza della persona assistita. Al Centro Medico di Estetica e Plastica quindi si praticano trattamenti su semplice richiesta di chi si presenta senza esortazioni, sempre presente nel locale dell'istituto.

Così si evitano fallaci speranze ed amare disillusioni e si giunge ad ottenere effettivi, inaspettati vantaggi, per i sofferenti del mille guai che diminuiscono il valore del nostro aspetto.

La seconda sezione del Centro Medico di Estetica e Plastica è riservata alla Chirurgia Estetica. Non fa il viso allarmato a sentire parlare di Chirurgia per rimediare a difetti estetici, e non assolate alla prospettiva di un intervento chirurgico di cure postoperatorie: tutto questo sarebbe appropriato pena per il fine da raggiungere.

Ma il quadro fosco che terrorizza tanta gente corrisponde solo ad una realtà di quei casi in cui un intervento chirurgico non è sufficiente per sopprimere dolore, quando prolungava a tempo indeterminato le cure postoperatorie, ma comprometteva e rendeva alterati anche il risultato stesso dell'intervento. Ai nostri giorni invece la tecnica operatoria ha raggiunto tale grado di perfezione da permettere lo sviluppo grandissimo della Chirurgia, non solo come rimedio eroico contro gravi malattie, ma in ogni caso in cui da essa sia possibile ottenere un vantaggio contro qualsiasi anomalia, sia che questa costituisca una minaccia anche solo possibile per la salute, ma che si tratti di una semplice dedizione estetica.

Quando poi si consideri che oltre a disporre di tutti i frutti della scienza e delle ricerche nuove la chirurgia di estetica ha il vantaggio di operare sempre su pazienti sani, che presentano il massimo della resistenza e delle capacità di difesa e sopportano senza alcun risentimento, anche interventi di una certa gravità, non può rimanere nessuna preoccupazione né alcuna fondata obiezione contro l'impiego della chirurgia a fine estetico, poiché questa sfaccia fine organici superficiali, cute, sottocutaneo, orditura nervi od arterie, o qualche sporgenza ossea.

Ma ai nostri giorni anche altre considerazioni di ordine tuttalferito di-

Sale per applicazioni speciali.

La sobria eleganza dell'atrio del Centro Medico di Estetica e Plastica, Piazza Santa Maria Beirude, 1 (pia Via delle Asole), Milano.

verso pensano sull'impiego della chirurgia nel campo estetico. Già il fanciullo che presenta qualche lineamento sgraziato sarà sottoposto alle burlie ed ai nomignoli dei coetanei e covrà per questo antipatia e amarezza, che possono malamente influire su un carattere in formazione. L'istituzione dell'uno verso l'altro sono di sentimento evolutivo in ogni persona normale ed è fondamento di ogni espressione di vita; ma quanti individui sono esposti anche a questo riguardo a mortificazioni, ad insuccessi e a cause di una imperfezione estetica, che la loro perdere ogni fiducia in sé stessi e si espongono a veri e propri disturbi psichici?

In altri e numerosissimi e delicati casi la Chirurgia Estetica reca il solo soccorso possibile. Oltre alla necessità di lavoro per l'artista il compresso l'impiegata, quante volte nell'intimità della famiglia il buon accordo, la simpatia sono alterati da una imperfezione fisica che costituisce la causa, magari non confessata di disappoi, di difficile convivenza, alle volte perfino dello sfascio dell'unità familiare?

Ecco dunque che la Chirurgia Estetica deve essere considerata anche come possibile tutore dell'unità familiare, sostegno ed indiretto ausilio per la maternità, oggi restituita alla merita considerazione da provvidenze leggi.

Nella sezione chirurgica del Centro Medico di Estetica e Plastica, compatibilmente con le necessità mediche che

rimangono sempre la prima norma d'azione, si curano scrupolosamente tutte le possibilità di evitare al paziente ogni evitabile fastidio inerente all'atto chirurgico. Oltre alla anestesia locale, che permette di evitare indisposizioni e denunce, la medicazione delle ferite viene fatta nel modo più parco e meno asportare. Molte volte la fasciatura è addirittura soppressa, permettendo così di sfuggire ad interrogatori non sempre graditi; perfino gli interventi sul naso riescono così nella maggior parte dei casi a passare inosservati agli intimi dell'operaio.

Tutto questo abbiamo esposto, perché chiunque desideri migliorare o perfezionare il proprio aspetto non si attenga a vecchi pregiudizi che facevano di queste cure altrettanti motivi di irrisori o di timori: tutto è stato previsto e tutto è affidamento per una sicura riuscita. La scienza al servizio della bellezza: quale prezioso gigante sulla via della felicità femminile!

Dott. GIOVANNI RIVA

Solletto per i trattamenti. - Sotto: Gabinetto per il trattamento con raggi ultravioletti e infrarossi.

PARATA DI MANICHINI

Siamo nel cuore della stagione elegante e ormai non v'è donna che non abbia pensato e non pensi a rifare il guardaroba personale di tutto ciò che l'alta moda esige in omaggio al proprio indiscutibile verbo.

I grandi testri lirici hanno da tempo spalancato i portali per ricevere il modo femminile più raffinato. I tessuti più rari vi erano rappresentati e allo stesso modo vi hanno partecipato, in splendore, gioielli e complementi vaghi e superbi in funzione di cornice magica. Molto merito della eccellente riuscita di questi primi spettacoli mondani va per altro riconosciuto alla capacità ed al buon gusto dei nostri aarti, i quali vanno ormai sfoggiando una mirabile maturità tecnica. Precoito che sovente ad essi manchi quel po' di autorità e inflessibilità che, nei riguardi di certe clienti piuttosto ottimiste ed indulgenti verso se stesse, rappresenterebbero talvolta per lo meno la salvezza del buon gusto.

Anche le prossime grandi feste da ballo, già inaugurate del resto nella notte di San Silvestro, ci mostreranno quadri a visioni femminili elegantissime. Sia d'inverno che d'estate, infatti, il ballo più ancora del teatro ha sempre esercitato una suggestione tutta particolare nell'ispirazione dei vestiti di alta moda.

L'abito creato per il ballo è di una vaporosità, di una personalità inconfondibile. Intanto è quasi sempre realizzato in toni chiari e luminosi se si tratta di crepe, di mussole, di tulle aerei e leggerissimi; e quant'anche appare confezionato in stoffe più consistenti, la scelta di preferenza viene data a veluti scintillanti o a tessuti fosforescenti.

Mentre per teatro e ricevimento la linea dell'abito può sbizzarrirsi, a semplificare il suo aspetto fino a raggiungere la perfetta stilizzazione della figura, per ballo la linea ha il dovere di sbizzarrirsi secondo l'effetto contrario. Non è detto però che tutti i vestiti per feste danzanti siano resi immensi da crinoline e da soprastrutture di volani e di guarnizioni; si possono benissimo assottigliare e modellare fino a renderli una cosa sola col corpo di chi li indossa, ma in questo caso essi acquisteranno la nota fluente e vaga, dall'ausilio di scarpe, di finite tuniche, di immense leggerissime cinture a bande ricidenti, che danno quel tanto e poco di superosità indispensabile al preciso scopo del vestito.

MIS.



AVVENIMENTI SPORTIVI



Si è iniziata la stagione delle corse campestri. Questo tipo di gara ha rivelato anche quest'anno grandi talenti di atleti. - Qui sopra, assistiamo alla partenza dei concorrenti nella gara che, sotto l'epigrafe della « Gazzetta dello Sport », si è disputata a Nerviano e che è stata vinta da Mario Rinaldi (N. 26). - A sinistra: i campioni di pattinaggio artistico Heber-Blaser in una esibizione al Palazzo dello Sport di Berlino.



Ecco Boggi, l'uomo del giorno del campionato di calcio, mentre si libera del terzino avversario nella partita Milano-Roma (3-0) e mira alla casa romana. - Sotto: Juventus-Venezia (1-0) allo Stadio Mussolini di Torino. Rana (2) rompe una pericolosa diarchia del centravanti Perugia in prossimità della rete bianco-nera.



La stagione invernale sugli ippodromi inglesi. Un gruppo di saltatori all'ostacolo durante la disputa di uno steeplechase a Windsor. - Sotto: un altro episodio della tredicesima giornata del campionato di calcio. Siamo a Roma, allo Stadio del Partito e si disputa l'incontro Lazio-Ambrosiana (1-1) terminato con un pareggio.



RICORDATE!

anche vostro padre è URICEMICO...

dice il dottore, per mettere in guardia chi può, più facilmente, essere vittima dell'uricemia. L'uricemia, eccesso di acido urico nel sangue, è un male ereditario e le sue conseguenze sono molteplici e dolorose (gota, artrismo, reumatismo, obesità ecc. ecc.) Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo

IDROLITINA

SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione e serve a preparare una ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



Aut. R. Prefettura Bologna N. 304 - 2-4-912

tutta via così!

A. Gazzoni & C. Bologna

**PURGANTE
GAZZONI**



... grazie all'uso del

PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che mantiene pulite e disinfettate le vie intestinali. Per la sua speciale composizione è il più indicato per chi soffre di fegato e per diabetici, poiché esso non contiene zucchero. Non dà dolori né nausea e non ha sapore

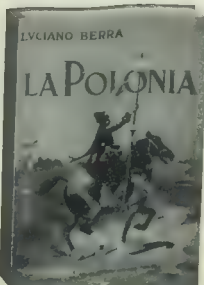
SI PRENDE IN CACHETS - PROVATELO: È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

Aut. R. Prefettura Bologna N. 3550 - 2-4-952





NOVITA GARZANTI



LA POLONIA NON È MORTA FINCHÉ NOI
VIVIAMO. (Canto delle legioni polacchesche)

LUCIANO BERRA

LA POLONIA

Con 200 fotografie

L. 25

Questo libro, scritto con appassionato amore di verità da chi ha profonda conoscenza della Polonia per avervi a lungo soggiornato, è un fervido omaggio alla grandezza di un Paese e di un popolo che la tragedia recente ha portato in primo piano nell'attuale temulentissima Europa.

La Polonia è qui raccontata nel lampante della sua storia fagocitata; nella caratteristica del suo popolo pastorale ed eroico, romantico e generoso, fedelissimo alle tradizioni, festoso di canti e danze, pittoresco; nella singolare bellezza del suo paesaggio che si distende vario e multiforme dalle asprezze dei Carpazi alla breve marina del Baltico.

Il valore dell'interessantissimo volume è accresciuto dalla signorilità della veste tipografica e dalla ricchezza delle bellissime illustrazioni che lo corredano.



UN LIBRO
CHE SI LEGGE COME IL « CUORE »

BRUNO CICOGNANI

VIA DELLA SAPIENZA

Novelle scelte per i ragazzi L. 15

« Libro ideale » per i ragazzi è *Via della Sapienza*. Italianesimo nell'impostazione e nello stile, antifascismo e rivoluzionamento nello spirito, altamente educativo, di piacevole lettura, contiene un gruppo di novelle scelte dall'autore fra le sue più celebrate e le più adatte alla gioventù.

La via della sapienza è il cammino della realtà vissuta, della esperienza diretta, della conquista personale: dall'insegnamento che la corsa in bicicletta su strada largisce dall'altro nella sua prima giovinezza, e all'autore nella sua prima giovinezza, fino all'insegnamento che gli ripete la notte da lui trascorsa da adulto sotto le logge della felicità: è il più bel libro per ragazzi che sia stato scritto dopo il Cuore.

Di Bruno Cicognani prossimamente:

L'ETA' FAVOLOSA



UN BEL ROMANZO
DEL NOSTRO TEMPO

BRUNO CORRA

ALTA SOCIETÀ

Romanzo

L. 12

In questo romanzo (che l'Autore ha offerto in omaggio al Capo del Governo in questi giorni) è narrato il dramma di una donna che, nata in umile condizione, è esposta per matrimonio a far parte di una famiglia di alta posizione sociale, d'antica e radicata aristocrazia.

I contrasti sentimentali che risultano da questa situazione di partenza sono delineati che si inizia in un luogo di villeggiatura della montagna e si sviluppa poi nella capitale, Roma d'oggi. Il personaggio della protagonista è una donna di alta cultura, di alta mente e pur mutando continuamente aspetto, e psicologica soltanto negli ultimi drammi, è riccamente dotata di una figura di bella donna ardente e impetuosa, sciolta a solido rilievo, che difficilmente si dimenticherà. Tutto il romanzo è a tutti i fatti ricco di sorprese, d'intreccio, di commoventi conflitti postumi.

TUTTA L'ANIMA E L'ARTE DI GRAZIA DELEDDA

NELLA ZOJA

GRAZIA DELEDDA

LIRE QUINDICI

Agli innumerevoli lettori dell'insigne scrittrice sarda, per la quale viva e persistente è ancor oggi l'universale ammirazione e acceso interesse della critica contemporanea, riuscirà interessante la pubblicazione di questo scritto e appassionato studio biocritico di Nella Zoja, in cui è compiutamente svelato attraverso l'umanissimo racconto della vita e l'analisi accurata dell'opera, il mistero dell'anima e dell'arte di Grazia Deledda.



Inviando vaglia alla Casa Editrice Garzanti - Milano, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli abbonati de *L'Illustrazione Italiana*, sconto del 10%, al prezzo di copertina, franco di porto.

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Risparmio, voglio mettermi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo: — mando della critica oggettiva, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo. — vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarmi il sangue e la salute.



La Russia, in mezzo a quel che non han fine, lamenta adesso un altro inconveniente, ossia, si trova senza medicine. Ci credo anch'io, di purghe specialmente, nel fucilarsi e sfamarsi o di sfamarsi, chi sa che spreco nei passati giorni!

Da tempo in qua le donne americane si affacciano da una nuova moda, niente velato più, né stia o lana, né vestiti di vetro, e copano il lode. Perché? Forse i vestiti precedenti non erano abbastanza trasparenti.

In proporzione, adesso ogni neonato s'affaccia al mondo, in Francia, debitor di ventimila franchi, che allo stato pagherà in totale, insomma, è l'antidote che, invece dell'umiliazione, attende al vero il pargolo infelice!

Una stupida usanza americana vuol che negli Atenei, fra gli studenti, l'anno si chiuda con la « settimana delle balotte », così si proposti le in frange e peggio: grazie al finanziere, il le balotte durano da un mese.

A proposito, amici, avete letto che adesso è Stern il nuovo generale bolscevico in Finlandia? Ma scommetto che le cose ugualmente andranno male e Mosca e realismo Comintern avranno un altro cielo bello. Stern.

In quel di California, il mese scorso, un congresso socialista importante è stato inaugurato dal discorso d'un peppolito, molto esaltante. Non è la prima volta: accade spesso che un peppolito inauguri un congresso.

Gli agenti perigiani hanno... arrestato un cane diavolo (sembra che esista un corpo di terrore specializzato sul fronte occidentale): il comunista Thorez, del suo rifiuto, ha stabilito di nominare membro del Partito.

Come da tempo, infatti, aveva appreso, quei « compagni » laici, senza sapere, (in nome dei principi, si sottintende) han disertato il fronte... impopolare. Prima alavano i pagani: dai biscechi, adesso quei signori alano... i tacchi.

In terra d'Anatolia, a fine d'anno, c'è stato un terremoto deliratorio. Ohi, si dice che il « Papalar » britannico, interpretando il proprio desiderio insieme a Daladier: — Corpo di Ciocci! — abbia esclamato: — La Turchia si muove!.

Sembra che a Salla i russi siano chiusi in una arca senza via d'uscita (questa Finlandia è in zona di sopralui); ma la sorte dei russi era scritta già Stalin, prima anni di quello ennesimo, non è riuscito a metterli... nel secchio?

A Budapest, un giovane avvocato che difendeva un coniuge tradito, mentre parlava tutto infervorato, dal suo cliente è un frutto fu ferito questi nell'aula aveva riaspiato che quello era il legale e il sostituto.

La Gerbo mangia un'oca al giorno — secondo un'agenzia bene informata — con cinque o sei carote di contorno, laddove in questa età sconclusionista oche e carote, in quantità disartata, son esse che... si nutrono di Gerbo.

Scrivo un giornale: « Ancora c'è chi spaccia ai nostri precostituiti marmocchi il mito, anzi, la stupida freschezza della Befana... ». Sappian che i beicocchi li compra il babbo o qualche cecchia zia col sistema: « paga e porta via »!

Io credo alla Befana e credo pure che premi i buoni e che castighi i cattivi, ha dato ai russi certe legature, che per un anno ormai son soddisfatti. E quest'anno, si presenta stramba, se l'ho già detto: giovinotti, in gamba!

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Molino)



Per combattire... la nola (almeno quella), che regna fra i poliziotti discepoli, Parigi spedirà la bagaglietta di diciemila radii ai suoi soldati immaginate che po' po' di brici!.

Cemelia guru... «Notti calme, addio!»... Però, però... Crediamo di capire che sto, la nola, un semplice pretesto e lo Stato Maggiore abbia altre mire col suo citato... clamoroso gesto perché con una radio anche un bambino può in un momento... prendere Berlino.

Finché la guerra dura, è proibito, in Francia, per decreto del governo, andare a caccia; è proprio stabilito che non soltanto al fronte, anche all'indietro, in quella terra nobile e gentile (fermo, non debbe udirsi un colpo di fucile).

Ora i francesi attaccano la cattedra, attaccano il decreto sulla caccia, attaccano i Sovieti, l'importazione dei comunisti e il loro solofaccie, il caro-vita, il pacifismo infido, attaccano l'alle, tran... la Sigrida.



RIVIERA DI GENOVA
Inverno al sole al mare
tra i fiori

Rapallo - Santa Margherita Ligure
Portofino - Nervi - Pegli - Sestri Levante
Arenzano - Chiavari - Lavagna - Zoagli

Per informazioni rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo Genova
Via Roma 11/4 o agli Uffici Informazioni delle Aziende Autonome

(Cont. Notiziario)

« Sono in corso alcune prove pratiche di liquefazione del metano e conseguente sua distribuzione agli automobilisti al posto dell'ordinaria benzina: naturalmente per i quantitativi che potranno — in base alle nostre possibilità — essere messi in commercio. Il metano però come gas presenta lo svantaggio di avere un punto di ebollizione estremamente basso e quindi oltre che richiedere una certa spesa per la sua liquefazione, obbliga di particolari cure per essere conservato in liquido. Occorre che dopo il riempimento si fermamente l'auto che possono contare per la sua conservazione soltanto per pochi giorni e quindi, come si vede, se l'utilizzazione con cui negli ambienti tecnici si segue e si studia la questione è davvero sconsigliabile, vi sono purtroppo test delle quali il problema che minaccia di impedire il raggiungimento di una concreta soluzione pratica. Dal punto di vista del condensato terico, un litro di metano liquido equivarrebbe a circa 17 litri di benzina. Più agevole sarebbe invece la liquefazione e conseguente vendita di gasolio liquido, ma data l'esigua disponibilità che se ne ha in Italia, se è vietato l'uso quale carburante, il suo unico sfruttamento essendo quello dell'alimentazione di forneli domestici.

« Le nostre fabbriche di alluminio stanno per arrivare nel prossimo anno a produrre 60.000 tonnellate, lavorando cioè quasi il doppio di alluminio con cui il nostro fabbisogno sarà largamente coperto in anticipo sui programmi statutarici e ci sarà consentita una buona esportazione, innanzi al segnale che molte iniziative stanno per entrare nella loro fase di pratica realizzazione, quali ad esempio quella di recuperare il vanadio dalle batterie (materie prime per la fabbricazione dell'alluminio) nonché quella di riciclare gli scarti da opportuni trattamenti dei fanghi rossi residui della lavorazione delle benzine stess.

« Uno strano veicolo è stato costruito in America per l'industria petrolifera al polo nord, esso è di proprietà dell'Istituto Tecnico degli Stati Uniti che gli ha dato il nome di "Iceberg". È un veicolo lungo 17 metri ed alto 4 metri, è venuto a contare in tutto circa 6 milioni di lire. È un veicolo di quattro ruote, il diametro di 3 metri e tutte le parti sono in metallo. È stato costruito dal punto di vista tecnico, ma la più curiosa soluzione del veicolo di più di un metro, si osserva accrescere ostacoli di varia natura. Sul tetto del veicolo è stato installato un piccolo motore a pistoni per i vari di ricognizione; con tutto questo equipaggiamento, si spera di poter mantenere quattro elicotteri americani e sgombrare qualche zona nelle regioni artiche allo scopo di effettuare le varie osservazioni geologiche (auree boreali, magnetismo terrestre, meteorologia ecc., alla delle osservazioni astronomiche quali misura dell'intensità dei raggi cosmici, studio delle meteorite ecc.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« L'Italia tra prima linea per la produzione di benzina per l'exportazione. Secondo quanto si rileva, l'A.N.I.C. nel suo grande stabilimento di Bari di Livorno, può ormai produrre forti quantitativi di benzina di idrogenazione a caratteristiche antiodietanti, necessaria per la nostra aviazione ed anche, eventualmente, per alimentare in parte il consumo automobilistico sotto forma di miscela con benzina a caratteristiche antiodietanti inferiori. Il problema è stato

PROSECCO
DI
CONEGLIANO

COGNAC
— CELANO —
CONEGLIANO

impostato e risolto anche senza che il pubblico ed i consumatori quasi ne avessero conoscenza, e gli ottimi risultati conseguiti in questo settore di vitale importanza per l'autonomia del paese, costituiscono una grande dimostrazione pratica della sensibilità e capacità tecnica dell'industria italiana. Inoltre, nei suoi laboratori sperimentali l'A.N.I.C. dopo lunghi studi è arrivata a mettere a punto un procedimento per la produzione dell'antiodietante, utilizzando un sottoprodotto che ha a disposizione nei suoi stabilimenti, e precisamente il butano, l'etanolo come è noto, è un idrocarburo puro e pregiato, il cui impiego è stato convenzionalmente assunto come massimo della scala, ossia 100.

Di conseguenza si può ben dire che l'Italia in questo campo non ha nulla da invidiare alle altre Nazioni, e precisamente alla Francia, Inghilterra, Russia e Giappone, in confronto alle quali le nostre

attrezzature sono ormai nettamente superiori. Soltanto la Germania e gli Stati Uniti hanno possibilità di produrre benzina antiodietante necessaria per l'aviazione in quantitativi superiori a quelli forniti dall'industria italiana.

« La produzione nazionale dello stagno fino al 1933 l'Italia era quasi completamente tributaria dell'estero per lo stagno. Il poco stagno prodotto nel nostro paese era infatti ottenuto dalla distillazione della latta, e dal trattamento dell'esteri nelle opposte officine che producono metalli da recupero. Brano d'altra parte non di meno, almeno due diecimila tonnellate di stagno (cassiterite) mercoliosi del Regno preso in considerazione dal punto di vista industriale: quello di Monteverlino in To-

scana, e quello di Montemurro in Sardegna. Nel programma di valorizzazione delle nostre risorse minerarie energetiche, l'industria italiana ha preso in considerazione il minerale, la produzione di stagno raffinato che già nel 1933 era stata di 2750 quintali, è salita nell'anno scorso a oltre 250 quintali al mese. D'altra parte Montemurro è stato messo a nudo e si parte a impiantare il trattamento del minerale, in cui è in corso l'investimento. Il minerale grezzo di Montemurro è molto concentrato ad alto tenore di stagno e piriti di ferro. Va rilevato al riguardo che il fabbisogno interno di stagno, finora sulle 600 tonnellate annue, farà brece il suo notevole contributo le risorse minerarie accertate nel territorio del nostro paese.

« Il consumo delle zuccheri in Italia, è noto che in Italia il consumo annuo di zucchero per abitante si aggira intorno ai 7-8 chilogrammi, cifra relativamente assai più elevata in Francia, in Germania, in Inghilterra, nel Paese nordici ed in altri paesi. Lo scorso consumo degli italiani non dipende da contrarietà del pubblico, o da ignoranza delle virtù energetiche dello zucchero ma da varie cause di carattere economico e principalmente dal prezzo relativamente elevato. Il problema è stato trattato dal prof. P. Pegli il quale in una interessante comunicazione al recente convegno della Società del Lavoro a Napoli, ha messo in evidenza come il prezzo dello zucchero in Italia sia notevolmente superiore a quello di altri paesi tanto che i prezzi stessi vengono raggiunti a lire quattro se si sono superati mediante le cure di lavoro in base ai salari medi dei generali di ciascun paese. Esaminando le ragioni di questo diverso che dal punto di vista fiscale lo zucchero è trattato in Italia come generalmente voluttuario mentre lo studio dei bilanci familiari dimostra che esso tende a essere di prima necessità. D'altra parte le osservazioni statistiche conducono alla conclusione che la domanda di zucchero in Italia potenzialmente è superiore alla offerta, che la forte espansione del consumo verrebbe a corrispondere con ogni probabilità ad una eventuale diminuzione del prezzo. Dato che il prezzo attuale dello zucchero si aggira al limite della spesa in ragione di circa 16 per cento ai bicchierelli 20 per cento agli zuccherifici e oltre il 60 per cento allo Stato l'onere di un eventuale ribasso sarebbe inizialmente sopportato in gran parte dal consumatore. Ma questo sacrificio sarebbe solo temporaneo poiché il corrispondente aumento del consumo, alla lunga, torrebbe vantaggioso all'intero Stato il beneficio ai produttori ed ai consumatori.

« Il potenziamento dell'economia albanese, con l'andare e le decisioni che caratterizzano la politica fascista di valorizzazione delle risorse economiche dell'Albania proseguono le realizzazioni dirette a migliorare l'attrezzatura produttiva e commerciale del Paese. Infatti in questi giorni è stata contin-



RADIORICEVORE
E TELEFUNKEN

TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO SETTE VALVOLE

« Vendita in contanti L. 2350.-
a rate: alla consegna L. 257.-
e 12 rate mensili cad. di L. 193.-

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETA ANONIMA

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

29 VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI 29

Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - VIA FRATTINA 50-51



TELEFUNKEN
DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

CARLO ERBA S. A. - MILANO

FVII — C'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ARCA MARTINI
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

28 modelli differenti

In metallo smaltato opaco di spessore ed unito
all'oro e con decorazioni in oro e in
GUGLIELMO HAUFER - Milano
Via Mecenate 10 - Tel. 76.00

GRANDI ABBONAMENTI

sentemente il mondo, addirittura impossibile l'idea di quelle a cui si saranno sobbarcati quando han voluto procedere ad una specie di censimento egualitario del mondo degli uccelli. Fatto sta che essi son riusciti ad accertare, sia pure con qualche comprensibile approssimazione, che gli uccelli sono tanto alla estesa di 15 miliardi. Quanti 15 miliardi di uccelli vivono in maggioranza nelle foreste vergini e nei luoghi incolti della popolazione umana. Prova che la violenza dell'uomo o non gli serve ed è schiava per natura degli uccelli.

« La prima più rare capitò... zoologici della Germania sono ora da registrare, da un anno a questa parte, tre falchi polari. Essi vennero dalla Groenlandia portati dall'esploratore Kurt Hendenstein al ritorno da una spedizione in quel paese che per molti di noi è appena una nozione geografica. I tre falchi vivono nell'osservatorio del ghiacciaio della Goldhabe nel Mond del Gigan, e pare che quel clima, caratterizzato dalla base temperature e dai potenti raggi ultravioletti del sole d'alta montagna, li convenga magnificamente alla loro natura. Un avvenimento sensazionale si è poi verificato questi giorni, per restare nel mondo degli animali, nel giardino zoologico di Francforte sul Reno: la nascita di una microscopica schiuma argentea che nel venire al mondo non pesava più di 28 grammi. Visto che aveva sovverchiamente incise sulle cure della maternità lo scintillio venne tenuto in una calda pellicola di vetro in nutrito a mezzo di un biberone in lattina contenente due-tre grammi di un alimento lattico. Grazie a ciò, in capo a pochi giorni, il lattante ha potuto raggiungere il rispettabile peso di 45 grammi, è questo probabilmente il primo caso nella storia dei giardini zoologici d'Europa in cui si sia riusciti a conservare in vita ed allevare una schiuma interoceale di tale specie, il può aggiungere che lo Zoo di Francforte ha la fortuna di possedere la bellezza di 22 schiume argentea le quali, al contrario delle altre schiume, non escono degli stili ma cinguettano discretamente quasi come degli uccelli.

NOTIZIARIO DELL'IMPERO

« Il superbo spettacolo di dinamico lavoro, di intensa produzione e di accelerata preparazione guerriera in vista di ogni evento che oggi offre l'Italia, trova perfetto riscontro, con una mirabile immediatezza, nell'impero che tende, per virtù del popolo italiano che vi si è già trapiantato, a saldarsi sempre più intimamente con la Madre patria. Le vicende internazionali, lungi dal rallentare il ritmo del lavoro nei territori dell'Africa Orientale Italiana, hanno avuto l'effetto di accelerarlo, soprattutto nel complesso settore marittimo. Né poteva essere altrimenti: i precedenti del conflitto europeo, magnificamente illustrati dal Ministero Ciano, e gli sviluppi che esso ha assunto, hanno valso a conferire ancora maggiore risalto al prestigio imperiale dell'Italia fascista, la cui posizione si è « vitalizzata », se ha avuto così importanti, anzi decisive conseguenze per l'Africa sud-orientale e per le sequenze per l'Africa sud-orientale e per il Mediterraneo, non ha mancato di avere, di riflesso, anche una spiccata ricorrenza in quel crocevia del mondo conquistato dall'Africa Orientale. Questa in-

flessione di manifesta sotto più aspetti: per esempio quello dell'attrazione o allentamento di popolazioni confinanti vicine con l'A.O.I. verso l'opera di civiltà compiuta da Roma. Né va trascurato l'aspetto economico: si deve rilevare, a tal proposito, il II numero articolo d'una importante rivista egiziana, che segnalava l'accentuato interesse degli ambienti commerciali egiziani dell'area sponda del Mar Rosso e dei commercianti del Sudan per il commercio e l'economia dell'Africa Orientale Italiana.

« E' questo di questi significati questi che ogni si registra, la vittoria generale dell'A.O.I. ininterita alla sua grande meraviglia, fatta, dalla quale ogni giorno si raccoglie informazioni più importanti. E' questo di questi significati questi che ogni si registra, la vittoria generale dell'A.O.I. ininterita alla sua grande meraviglia, fatta, dalla quale ogni giorno si raccoglie informazioni più importanti. E' questo di questi significati questi che ogni si registra, la vittoria generale dell'A.O.I. ininterita alla sua grande meraviglia, fatta, dalla quale ogni giorno si raccoglie informazioni più importanti.

tati. Questi risultati si chiamano: 1) perfezionamento dell'organizzazione politico-amministrativa fin nei territori non facilmente accessibili per difficoltà di via di comunicazione; 2) vigoroso impulso dato al perfezionamento della rete stradale, secondo la complessione all'esaurimento ormai già risoddata della via imperiale; 3) decisa azione di Addis Abeba verso la realizzazione della nuova linea capata dell'A.O.I. (cassa procedente di pari passo con il suo progresso degli antichi centri, quali Asmara, Massaua, Assab e Negadig, e dei nuovi come Gondar, Gima, Harar, Dessi e Debanet); 4) sviluppo delle esportazioni; 5) incremento delle risorse e possibilità di sviluppo, con particolare riguardo alle necessità alimentari ed alla opportunità della sempre maggiore azione dei trasporti a trazione animale; 6) accrescimento degli autorisparmi; 7) aumento delle superfici coltivate dagli indigeni, aumento che si è verificato quest'anno in tutti i territori dell'A.O.I., esprimendo il suo non solo un costante valore economico, ma anche un notevole risalto politico.

« La Compagnia per il cotone d'Etiofia » ha portato a termine due grandi stabilimenti, dotati di macchinario modernissimo, in Alagada ed in Adama per la lavorazione del prodotto raccolto in quei distretti cotonieri.

« La Scrittura Abula del Morganti, da alcuni giorni ospite della capitale etiopica, dove ha preso diretta visione delle opere compiute dal Governo in tre anni di faticosa attività, nell'ulteriore accordo, da Yerer, ha voluto fare interpretare dell'ammirazione e della riconoscenza dei musulmani dell'impero verso il Governo fascista.

La Scrittura, che ridee abitualmente a Massaua, è una personalità di primissimo piano nel mondo musulmano per la sua discendenza dal Profeta che la conferma, da parte delle popolazioni islamiche, titolo di venerazione e per la sua qualità di donna intelligente ed autorevole che la danno alquanto prestigio e grande ascendente sulle genti musulmane.

I musulmani della capitale etiopica, raccolti in un quartiere che rivela immediatamente l'opera di risanamento apportata dagli italiani, hanno accolto felicemente, guidati da un gruppo di notabili.

La Scrittura è Morganti è figlia di Said Mohamed Hachem el Morganti, discendente del Profeta. Il padre morì a Massaua nel 1899 e fu figlio di Said Giasir el Morganti che risiede a Cheren ed è capo della tribù Islamica Kamia. Questi, come la Scrittura, ha indicata autorità nel mondo arabo per la riconoscenza della dinastia di Maimetto. Abula el Morganti è discendente della Mecca.

Sposata a Said Mohamed Saad Abula Agbi, divorziò nel 1918. Visse qualche tempo e cioè fino al 1922 a Porto Sudan e a Suakin. Rientrata in Eritrea, si stabilì definitivamente a Omba, a Massaua.

Entusiasta dell'azione italiana in Eritrea, durante il conflitto italo-etiope pose il suo grande ascendente per il risanamento degli amari e a servizio della propaganda italiana.

Abula el Morganti è stata a Roma ed è grande ammiratrice dell'Italia.

Arriverà a suo prossimo titolo di onore quello di aver visto il Duce.

La Scrittura, si tratterà ancora in mes-

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina o benzina)

È IL RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E BAMBINI

usato anche dal diabetici, perché non contiene zucchero.
Nella spossatezza, comunque prodotta, ridona le forze.

Genova, 9 novembre 1928 XVII

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirle a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro.

L'uso continuato del Suo ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo necessario per prevenire o combattere utilmente ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.

Senatore EDOARDO MARAGLIANO
Professore Emerito Clinica Medica R. Università di Genova

Napoli, 25 settembre 1922

Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una *reclame* a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Senatore Prof. ANTONIO CARDARELLI
Direttore Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

Bologna, 25 gennaio 1924 II

L'ISCHIROGENO ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggior Clinico. L'attestato del Cardarelli vale per tutti.

Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore Clinica Medica R. Università di Bologna

MARASCHINO

la sigaretta deliziosa

la marca preferita

zo alle genti musulmane di queste nuove regioni governate dall'Italia, per approfondire i molteplici aspetti dell'opera compiuta dal Governo italiano. Le manifestazioni di devozione e di omaggio, con le quali la Sacra Fede è stata accolta dalla comunità musulmana di Addis Abeba, dimostrano quale prestigio Alula e Morgani goda fra tutti i musulmani d'Etiopia. Va aggiunto che anche nel vicino Sudan la Sacra Fede è assai nota e circondata da vera e propria venerazione.

« La produzione salinifera dell'A.O.I. è concentrata nella zona di Asaba. La vasta salina copre una superficie di 3 chilometri quadrati ed ha una produzione annua che si aggira sulle mille tonnellate, viene esportato a comanda ed essere distribuito nel territorio dell'impero.

Secondo poi quanto comunicato da Amara, si sta attivamente organizzando l'estrazione dei sali industriali e la esportazione del sale potassio di Dadda. La regione di Asaba è infatti forse la più prodotta (tele coesente, venti chilometri forti per quasi tutto l'anno, marcata insolita di pioggia, per lo sfruttamento delle acque marali residui della concentrazione del cloruro di sodio per la produzione di sali potassici. Sono allo studio i relativi impianti, che saranno realizzati tra breve.

« L'attrezzatura civile dei principali centri dell'impero, nei quali vivono ed operano già massime notizie di sviluppo progressivamente, tanto che essi vanno acquistando la facilonza di centri urbanamente moderni. Così a Desah è stata completata la illuminazione elettrica.

« Si parla in brevissimo tempo una grande centrale di produzione elettrica che ha una potenza di 423 HP. Una modernissima cabina di trasformazione ridurrà la tensione da 220 volti a 16.000 e due linee alla tensione trasportano l'energia nei punti più lontani. Inoltre una completa rete a base tendente distribuisce l'energia agli utenti e illumina le strade. In totale sono stati costruiti cinque chilometri di linee ad alta tensione e 12 chilometri di rete a base tendente; sono state installate 300 lampade per illuminazione pubblica.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

L'astrologia e il nuovo anno. Un « fedele lettore » ci scrive per confessarci ch'egli ha fiducia nell'astrologia e vorrebbe sapere quali oroscopi si possono fare per il nuovo anno dal 1° gennaio congiungendo degli astri. Dopo di che ci chiede se la Festa di Capod'anno ci celebrò sempre e dovunque al primo di gennaio.

Dobbiamo anzitutto al nostro lettore una professione di fede: la nostra è la religione di astrologi. Gli angeli oroscopici, lo studio dei cicli massimi, dei gradi lucidi e tenebrosi non è mai stato di interesse. Dopo di che lo informiamo che soltanto dal 1973 data l'uso di stabilire l'inizio dell'anno alle calendare di gennaio. Prima di allora in qualche luogo, al primo dell'anno si faceva colazione con l'attualità di Gesù, il 12 dicembre; in altri con l'Annunciazione, cioè il 25 marzo; in altri ancora con la festività pasquale. Di quel come era era il 4° del 1907?

Parce non fossero sovrani di alcun paese. Erano esultanti neppure delle dottrine di Zoroastro e non se ne cercava. Ciò nonostante la tradizione popolare vuole i pagani di celtica e celtica, ragione per cui in molte località della Francia e della Germania l'Epifania viene anche chiamata la festa del re.

Un'obbedita di Torino ci chiede notizie intorno al principe Orlov e al famoso diamante che ne porta il nome.

Gregorio Orlov, tenente della Guardia Imperiale russa, non era principe di seila; fu un uomo d'onore ucraino innalzato dal ceto ad alta fortuna. Il nono aveva servito come soldato semplice nel reggimento di Birelitz. In seguito a un disgraziato ammontamento, era stato condannato a morte insieme a numerosi compagni. Fu salvato da una curiosa circostanza, davanti al crollo. Giunse la sua volta e trovandosi impacciato dal capo sanguinoso del compagno che lo aveva preceduto, scendeva con un calcio il macabro resto esclamando: « devo pure farmi il mio posto come tutti ».

Pietro il Grande, che assisteva all'esecuzione, fu colpito da tanta freddezza e lo grand mandandolo ad arruolarsi in un reggimento di fanteria nel quale il grigio sepe guadagnare le spalline di ufficiale e, col tempo, un piccolo grado nobiliare.

Gregorio Orlov è uno dei cinque zepiti di costui. Cinque fratelli benedetti, ignoranti, giocatori, tennero fino alla fine della guerra sacellari di donne, bellissime. Gregorio era il secondogenito, il più bello e il più astuto di tutti. Aveva il viso di un angelo sul corpo di un atleta, serviva un suo biografo. E un altro, « egli era sempre, rozzo, giocatore fino all'incredibile, amava consumare l'altro del presidente. Iniziò la sua carriera amorosa portando via l'amante al suo generale, la bellissima principessa Kurkina ».

Caterina II conobbe l'Orlov quando quest'era ufficiale di compagnia del conte Scherwin. Fu colpita dalla maschera bellezza del giovane, così d'altezza era un audace che non si lasciava stupire nessuna buona occasione dovunque si tro-



AQUILA - Gran Sasso - Campo Imperatore

SPORT INVERNALI IN ABRUZZO

CAMPO IMPERATORE SUL GRAN SASSO D'ITALIA m. 2200

ROCCARASO RIVISONDOLI E PESCO COSTANZO m. 1200

OVINDOLI E L'ALTIPIANO DI ROCCA DI MEZZO m. 1300

Tra i più vasti campi di sci dell'Appennino - scuole di sci - gare interregionali e nazionali - raduni

RIDUZIONI FERROVIE DEL 50%,
SERVIZI RAPIDI DI FINE SETTIMANA



Informazioni: UFFICI VIAGGI E ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AQUILA



AQUILA - Campo Imperatore

vaste. Il resto è noto.

Il famoso diamante Orlov venne da lui acquistato per quattrecentomila scudi da un marchese e donato all'imperatore amante l'opere grosse per poter essere portato dall'imperatrice (peseva quasi 185 carati), andò ad arricchire il tesoro di Caterina e faceva la sua apparizione solennemente incastonata sulla montatura dello scettro. Fu un regalo costoso, ma un regalo fastoso, ma privo di fantasia; in fondo esso chiude la nostra rivelazione del donatore. Era una pietra semiserica, perfettamente incolora, tagliata a rosetta.

Un recente, drammatico episodio della guerra sul mare ricorda a un'abbazia di Milano la gloriosa fine del comandante del primo « Principea Medusa ». Era infatti il patriarca Giulio, il quale, non volendo abbandonare la sua nave, rimase con lei, andando così ad aumentare la schiera dei nostri eroi capitani di mare che preferirono morire anziché abbandonare la nave affidata al loro comando.

Da chi venne costruita la Villa dei Medici? Probabilmente? Questa favola viene del Granduca di Toscana venne costruita dal Buonaiuti, su un terreno acquitrinoso già di proprietà degli Ugonzotti. Vi lavorarono sommi maestri quali il Brambilla, che costruì nel giardino la colonnata situata dell'Appennino, e il famoso Lazzarini delle Fontane, che architettò i giardini d'acqua. Si dice che al Granduca sia costata quasi un milione di scudi.

La stessa signora fiorentina ci chiede in cosa consistesse la prova di Don Vincenzo Gonzaga della quale si dice che parlano tanto discretamente da finire col poco o nulla.

Non risulta che gli storici siano stati molto discreti in quest'argomento boccaccesco che fece per un pezzo le spese più salaci commesse nelle Corti italiane.

Don Vincenzo Gonzaga, unico figlio del duca di Mantova, aveva una sorella, Margherita Farnese, perché non aveva sposato l'erede del trono di Spagna in seguito chiesto in sposa la figlia del Granduca di Toscana, questi, per vendicarsi di uno scacco statale subito dal Gonzaga, colse il pretesto di qualche voce che accusava il principe Gonzaga di essere egli inetto a procurare anche la nostra indipendenza. Per l'occasione si accordò la mano della figlia, di assegnarla a una prova che consisteva la lacerazione.

Don Vincenzo dapprima imbarazzato, destituito, finì poi con l'accettare, di fronte al cavalier Beltrando Visi di Volterra cugino del Granduca. La prova fatta in carcere fu più risale favorevole. Ho letto su un giornale che il conte si scrive un agricoltore di Paris, di cui si parla molto praticato, che per i suoi peccati era, mettendoli in un barile d'acqua, viene lentamente congelato. In modo da formare un sol blocco di ghiaccio col peccato che vi restano rimasti, all'arrivo si è visto che il conte, anche allo scongelamento e i peccati restano in breva vivi e vitali. Ci è possibile solo per alcune specie di carne e di dipinti, che per i cadaveri invernali entrano in una sorta di letargo che ne riduce al minimo il ciclo dei processi. I sperimenti sono stati compiuti in Germania e in Galizia, dove l'alternanza dei climi è molto esteso e progredito, ma a quanto il risultato non si videro risultati molto soddisfacenti.

Ed eccoci alla solita varietà di domande minute e disparate. Cos'è la pesca di alura? Esiste in Italia una zona affine al conche Franceschi? Qual'è il storico ritirato della contessa di Castiglione? Che colore è il grigio? Perché nei biglietti da visita molti cammello con un frego titoli e attributi.

Pecca di elura è un brutto francesismo col quale si definisce la pesca d'alto mare, la pesca cioè che si fa lontano dalle coste. Il contrario di pesca litoranea, insomma. Quanto al camello, esiste il prete, centro corrispondente italiano il quale non è altro che il più popolare dei nostri cani, il barbone, che è appunto il camello francese.

La contessa Virginia di Castiglione, all'incanto nota col diminutivo di Nicchia, che il cello della sua non come ha bellezza. Di lei esistono quindi numerosi ritratti e fotografie di tutti i generi. In tutte le pose, e in tutti i costumi. Il suo ritratto più famoso è forse quello del Watts.

Gruppo dovrebbe essere il colore dello raffermo, che nel linguaggio artistico viene chiamato colore « Rosa di giorno » serviva. D'Annunzio. Con tale nome i seicentisti distinti designavano un punto di rosa smorto lavato di giallo.

Chiediamo con l'annientata considerazione di un lettore di Forluzzi di Barga al quale l'uso di cancellare senza esagerare e occorrendo sui biglietti da visita sembra tanto strano da chiedersi cosa non abbia un particolare significato. Infatti se si è schivi di far pompa di tali distinzioni perché farvi stampare? Se ci si tiene perché cancellare?

Qualcuno, ma in tal modo, rispondiamo, noi, si vorrebbero raggiungere due scopi, far mostra delle distinzioni cui si ha diritto e nel contempo far credere di essere uomini superiori che non ne fanno conto. Può darsi però (aggiungiamo anche questa indulgente ipotesi), che la cancellatura voglia avere un particolare significato di benevolenza verso la persona del destinatario, come a dire: per gli altri sono il commendatore o il dottor tal dei tali, per te sono soltanto il tal dei tal.

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

CONCORSO FACELLE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA bandisce una gara, libera a tutti gli enimmografi.

TEMA: una collana di cinque facelle giochi in non meno di 4 e in non più di 8 versi — a enimmisti collegati.

Ogni autore può concorrere anche con più collane. MODALITÀ: lavori possibilmente datilografati, in triplice copia. In calce un motto e la soluzione. Vanno inviati, entro il 29 febbraio 1940-XVII, al sig. Amodeo Fortunato - Corso XXVIII Ottobre, 128 - Milano.

PREMIO UNICO: L. 120 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Editrice Aldo Garzanti.

I giochi non premiati vedranno la luce — se idonei — in questa rubrica, concorrendo al solito premio mensile di collaborazione.

GIUDICI: Alcide, Il Lupo, Nello, relatore.

1. Anagramma FINLANDIA

Del succosissimo della Patria
nella stretta difesa,
è il nostro il valor succosissimo
superiore ad ogni attesa!

Piretto

2. Indovinello TROPPO BUONO

Son generoso, sono altruista,
ciò che mi danno io so donar,
sono all'opposto dell'egoista,
che per sé tutto vuole arbir.
L'indole aperta con cui son nato,
la mia mancata capacità,
in ogni casa l'uomo ha sfruttato,
sia di campagna che di città.
Sto con un braccio curvo sul fianco
pronto all'invito di lavoro,
con un fischio mai sono stanco
di farmi l'anima attraversar.
Faccio il servente, l'intermedario
tra chi sa prendere e quel che dà,
a buona aperta sbarco il lunario,
né mai mi saziano in verità.

L'Arcigno

3. Cambio di vocale (7) LA CASA PER CORRUGENDI

Tienila bene in mente e ciò che vale:
per lavare di capo è l'ideale!

Monna Vanna

4. Sciarada LO SCAPELLOTTO

Monna cattiva tu mi hai fatto male!

Artizet

5. Crittografia (risse: 2-9) ORE 12.30 ORE 13

Il Lupo

LA POSTA DI EDIPO

Monna Vanna. - Nella vostra cartella c'è, ora, un gioco solo. Cordiali saluti.

N. P.

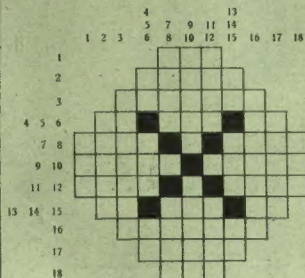
SOLUZIONI DEL N. 51

1. **SUPREMA GIOIA**. - 2. **L'incrostato**. - 3. **La lingua** = anguilla. - 4. **Il cuoco** (perché sa quei bolle in pentola). - 5. **Delia**. - 6. **RAMINGO**. - 7. **Bripi**, brighella. - 8. **tolto**. - 9. **Volto serio**.

Premio: Scappini - S. Michele Extra

Nello

CRUCIVERBA



Orientali

1. È partito e in marcia, dicesi.
2. Con certezza da ogni lato.
3. Corre, corre, ma è spensato.
4. A Ravenna, sul tamtamer.
5. Un imper, ma rovesciato.
6. Con un dubbio in me calato.
7. Quest'è il luogo del miracolo.
8. Gira a lui d'attorno il mondo.
9. Sempre bello, gaio, giocondo.
10. Quantando in piena regola.
11. La regina d'un bel regno.
12. Si concede come pegno.
13. No è il qui si contrariano.
14. Ma sa sceglie far da fiori.
15. L'egitico signore.
16. Pel campon de la pinguine.
17. Era un popolo invano.
18. D'esse privo, era l'amore.

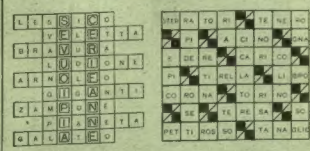
Verticali

1. O perché, direbbe un gallico.
2. Questo bel divo spagnolo.
3. Di superbia ha il primo ruolo?
4. Di cervel non ha che un briciolo.
5. Pur divide in due parti.
6. Pria dei nomi nobiliari.
7. I boccon si cari agli uomini.
8. E in correr più la testa.
9. Dalli, dalli: egli ci aspetta.
10. Nel discorso spesso oppone.
11. Che in quest'umile opzione.
12. Soffia in ogni direzione.
13. Ti chiamavano onorevole.
14. Or s'inchina a te la gente.
15. Quando afferrai fortemente.
16. De gli eroi l'immenso tumulo.
17. E poi vale un grande stulo.
18. Col suo triplice stulo.

Aladino

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 30 in libri, da scegliersi sul catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

SOLUZIONI DEL N. 51



Premio: P. Borella - Parma

Nazzo

DAMA

PARTITA GIOCATA A BOLOGNA

fra i signori Meszgori (Bianco) e A. Prati (Nero)



23-20-13; 23-23-519; 32-20-15;
21-13-15; 20-16-13; 23-19-112;
167-3-12; 19-14-13; 21-23-12-15;
237-4-11; 22-19-132; 23-19-5-10;
18-15-1139; 24-15-1629 (posizione
del diagramma); 20-25-13-13; 13
14-13-18; 14-11-18-22; 23-19-20;
22(a); 23-24(b)-8-12; 15-8-6-22;
14-6-27; 47-27-30; 7-11-30-26;
24-20-22-7; 31-22-28-19; 24-19-9-18;
18-12-13-18; 12-7-18-22; 7-5-22-7;
16-19-22; 11-14-27-30; 6-11-2-5;
14-19-5-8; 10-13-30-26; 11-6-28-51;
6-10-22-19; 10-5-14; 5-10-21-26;
1-5-14-18; 13-22-26-19; 5-10-9-13; 23-21-17-26; 10-17-19-22; 20-25-28-30
e il Nero vince.

a) Mossa che appare la migliore, ma in effetti è la perdente.
b) Se il Bianco anziché la 22-24 avesse preso il cavallo: 13-12-4-22; 23-19-15; 19-12, avrebbe deciso subito per la sua vittoria vincendo per prima posizione.
c) Altro errore: invece di 5-1 il bianco 13-10-XX ed il Nero non avrebbe potuto che patirne con le sue sole tre mosse disponibili 26-21 o 26-23 oppure 9-13.

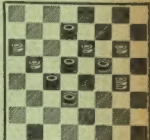
A. Cresti

PROBLEMI

(a premio)

N. 1 di Fernando Piccoli (Alessandria)

N. 2 di Vittorio Gentili (Roma)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

Il Bianco muove e vince
in 3 mosse

(non a premio)

N. 3 di Loris Bertini (Empoli)

N. 4 di Gennaro Polina (Viterbo) - (Tecnica nuova)



Il Bianco muove e vince
in 3 mosse più finale

Il Bianco muove e vince
in 3 mosse più finale

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 51

N. 137 di P. Pissentini: 7-4; 4-8; 10-5; 19-15; 8-31.
N. 138 di L. Bertini: 20-15; 29-26; 28-10; 10-6; 6-24.
N. 139 di M. Fontanelli: 11-7-21-11; 27-23-20-27; 18-14-11-18
10-13-4-30; 13-15 e vince.
e) 11-20; 10-13-4-18; 13-15 e vince.
N. 200 di A. Volpicelli: 31-27; 27-22; 23-7; 7-14.

NOTIZIARIO

Mantova. - La F.N.D.I. presi gli accordi col Dopolavoro Comunale di Carpi ha costituito la Sezione Danzistica, chiamando il camerata Marinelli Mario a esprime la carica di Caposezione.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnata mensilmente un premio di L. 30 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Poesie)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo incollamento, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 20, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Enigmi N. 1	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Cruciverba N. 1	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Damas N. 1	ILLUSTRAZIONE ITALIANA Soluzioni Scacchi N. 1
---	---	--	--

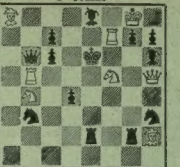
Problema N. 810 R. L. HENRY (St. Louis, 1904) 1. P. Franco

Problema N. 811 E. E. WESTBURY (Pittsburgh, Gazette Times, 1910) 1. P. Franco

SCACCHI

Problema N. 812 A. MARI (Die Schachwelt, 1928) 1. P. Bianco

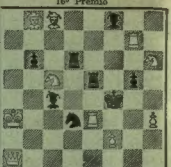
Problema N. 813 A. MARI (Die Schachwelt, 1928) 1. P. Bianco



Torneo di Buenos Aires
Torneo magistrale internazionale
svoltosi a Buenos Aires dal 2 al 29
ottobre 1930.

CLASSIFICA

1. P. Keres	punti 8½ su 11
2. M. Nal'dorf	" 8½ su 11
3. E. Cernik	" 8 su 11
4. G. Stahlberg	" 7 su 11
5. C. Gaimard	" 6½ su 11
6. P. Fridman	" 6½ su 11
7. R. Graf	" 5½ su 11
8. M. Laskin	" 5½ su 11
9. P. Benko	" 5½ su 11
10. J. Kerschmann	" 5 su 11
11. S. Graf	" 2½ su 11
12. L. Palau	" 2 su 11



Il Bianco matta in 2 mosse

Il Bianco matta in 2 mosse

Il Bianco matta in 2 mosse

Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

904. Partita Indiana-Maschwitz
7° Coppa Hamilton Russia
Buenos Aires, agosto-settembre 1930
J. Keres (Ungheria) - H. Capablanca (Cuba)

1. d4	C18	28. f4?	e14
2. c4	d5	29. e4	C38
3. Cc3	Ab4	30. Tg1	b1
4. d5	d5	31. Cc3	Cx4
5. Cc3	a6	32. f4	Ab4
6. D-d4	Dd5	33. Tg1	Ab4
7. g3	Dd4	34. Dd4	Ab4
8. Ag3	e5	35. Dd4	Ab4
9. e4	g5	36. Dd4	Ab4
10. Cc3	Ch7	37. Tg1	Ab4
11. Cc3	Cc5	38. Dd4	Ab4
12. Cc3	Cc5	39. Dd4	Ab4
13. Cc3	Cc5	40. Dd4	Ab4
14. Cc3	Cc5	41. Dd4	Ab4
15. Cc3	Cc5	42. Dd4	Ab4
16. Cc3	Cc5	43. Dd4	Ab4
17. Cc3	Cc5	44. Dd4	Ab4
18. Cc3	Cc5	45. Dd4	Ab4
19. Cc3	Cc5	46. Dd4	Ab4
20. Cc3	Cc5	47. Dd4	Ab4
21. Cc3	Cc5	48. Dd4	Ab4
22. Cc3	Cc5	49. Dd4	Ab4
23. Cc3	Cc5	50. Dd4	Ab4
24. Cc3	Cc5	51. Dd4	Ab4
25. Cc3	Cc5	52. Dd4	Ab4
26. Cc3	Cc5	53. Dd4	Ab4
27. Cc3	Cc5	54. Dd4	Ab4
28. Cc3	Cc5	55. Dd4	Ab4
29. Cc3	Cc5	56. Dd4	Ab4
30. Cc3	Cc5	57. Dd4	Ab4
31. Cc3	Cc5	58. Dd4	Ab4
32. Cc3	Cc5	59. Dd4	Ab4
33. Cc3	Cc5	60. Dd4	Ab4
34. Cc3	Cc5	61. Dd4	Ab4
35. Cc3	Cc5	62. Dd4	Ab4
36. Cc3	Cc5	63. Dd4	Ab4
37. Cc3	Cc5	64. Dd4	Ab4
38. Cc3	Cc5	65. Dd4	Ab4
39. Cc3	Cc5	66. Dd4	Ab4
40. Cc3	Cc5	67. Dd4	Ab4
41. Cc3	Cc5	68. Dd4	Ab4
42. Cc3	Cc5	69. Dd4	Ab4
43. Cc3	Cc5	70. Dd4	Ab4
44. Cc3	Cc5	71. Dd4	Ab4
45. Cc3	Cc5	72. Dd4	Ab4
46. Cc3	Cc5	73. Dd4	Ab4
47. Cc3	Cc5	74. Dd4	Ab4
48. Cc3	Cc5	75. Dd4	Ab4
49. Cc3	Cc5	76. Dd4	Ab4
50. Cc3	Cc5	77. Dd4	Ab4
51. Cc3	Cc5	78. Dd4	Ab4
52. Cc3	Cc5	79. Dd4	Ab4
53. Cc3	Cc5	80. Dd4	Ab4
54. Cc3	Cc5	81. Dd4	Ab4
55. Cc3	Cc5	82. Dd4	Ab4
56. Cc3	Cc5	83. Dd4	Ab4
57. Cc3	Cc5	84. Dd4	Ab4
58. Cc3	Cc5	85. Dd4	Ab4
59. Cc3	Cc5	86. Dd4	Ab4
60. Cc3	Cc5	87. Dd4	Ab4
61. Cc3	Cc5	88. Dd4	Ab4
62. Cc3	Cc5	89. Dd4	Ab4
63. Cc3	Cc5	90. Dd4	Ab4
64. Cc3	Cc5	91. Dd4	Ab4
65. Cc3	Cc5	92. Dd4	Ab4
66. Cc3	Cc5	93. Dd4	Ab4
67. Cc3	Cc5	94. Dd4	Ab4
68. Cc3	Cc5	95. Dd4	Ab4
69. Cc3	Cc5	96. Dd4	Ab4
70. Cc3	Cc5	97. Dd4	Ab4
71. Cc3	Cc5	98. Dd4	Ab4
72. Cc3	Cc5	99. Dd4	Ab4
73. Cc3	Cc5	100. Dd4	Ab4

10° Torneo delle Nazioni
7° Coppa Hamilton Russia
Buenos Aires, agosto-settembre 1930
F. Zita (S. Mendes (Brasile))

1. c4	C18	19. D-d4	Dd5
2. c4	C18	20. Tg1	b1
3. Cc3	Ab4	21. Cc3	Cx4
4. d5	d5	22. f4	Ab4
5. Cc3	a6	23. Tg1	Ab4
6. D-d4	Dd5	24. Dd4	Ab4
7. g3	Dd4	25. Dd4	Ab4
8. Ag3	e5	26. Dd4	Ab4
9. e4	g5	27. Tg1	Ab4
10. Cc3	Ch7	28. Dd4	Ab4
11. Cc3	Cc5	29. Dd4	Ab4
12. Cc3	Cc5	30. Dd4	Ab4
13. Cc3	Cc5	31. Dd4	Ab4
14. Cc3	Cc5	32. Dd4	Ab4
15. Cc3	Cc5	33. Dd4	Ab4
16. Cc3	Cc5	34. Dd4	Ab4
17. Cc3	Cc5	35. Dd4	Ab4
18. Cc3	Cc5	36. Dd4	Ab4
19. Cc3	Cc5	37. Dd4	Ab4
20. Cc3	Cc5	38. Dd4	Ab4
21. Cc3	Cc5	39. Dd4	Ab4
22. Cc3	Cc5	40. Dd4	Ab4
23. Cc3	Cc5	41. Dd4	Ab4
24. Cc3	Cc5	42. Dd4	Ab4
25. Cc3	Cc5	43. Dd4	Ab4
26. Cc3	Cc5	44. Dd4	Ab4
27. Cc3	Cc5	45. Dd4	Ab4
28. Cc3	Cc5	46. Dd4	Ab4
29. Cc3	Cc5	47. Dd4	Ab4
30. Cc3	Cc5	48. Dd4	Ab4
31. Cc3	Cc5	49. Dd4	Ab4
32. Cc3	Cc5	50. Dd4	Ab4
33. Cc3	Cc5	51. Dd4	Ab4
34. Cc3	Cc5	52. Dd4	Ab4
35. Cc3	Cc5	53. Dd4	Ab4
36. Cc3	Cc5	54. Dd4	Ab4
37. Cc3	Cc5	55. Dd4	Ab4
38. Cc3	Cc5	56. Dd4	Ab4
39. Cc3	Cc5	57. Dd4	Ab4
40. Cc3	Cc5	58. Dd4	Ab4
41. Cc3	Cc5	59. Dd4	Ab4
42. Cc3	Cc5	60. Dd4	Ab4
43. Cc3	Cc5	61. Dd4	Ab4
44. Cc3	Cc5	62. Dd4	Ab4
45. Cc3	Cc5	63. Dd4	Ab4
46. Cc3	Cc5	64. Dd4	Ab4
47. Cc3	Cc5	65. Dd4	Ab4
48. Cc3	Cc5	66. Dd4	Ab4
49. Cc3	Cc5	67. Dd4	Ab4
50. Cc3	Cc5	68. Dd4	Ab4
51. Cc3	Cc5	69. Dd4	Ab4
52. Cc3	Cc5	70. Dd4	Ab4
53. Cc3	Cc5	71. Dd4	Ab4
54. Cc3	Cc5	72. Dd4	Ab4
55. Cc3	Cc5	73. Dd4	Ab4
56. Cc3	Cc5	74. Dd4	Ab4
57. Cc3	Cc5	75. Dd4	Ab4
58. Cc3	Cc5	76. Dd4	Ab4
59. Cc3	Cc5	77. Dd4	Ab4
60. Cc3	Cc5	78. Dd4	Ab4
61. Cc3	Cc5	79. Dd4	Ab4
62. Cc3	Cc5	80. Dd4	Ab4
63. Cc3	Cc5	81. Dd4	Ab4
64. Cc3	Cc5	82. Dd4	Ab4
65. Cc3	Cc5	83. Dd4	Ab4
66. Cc3	Cc5	84. Dd4	Ab4
67. Cc3	Cc5	85. Dd4	Ab4
68. Cc3	Cc5	86. Dd4	Ab4
69. Cc3	Cc5	87. Dd4	Ab4
70. Cc3	Cc5	88. Dd4	Ab4
71. Cc3	Cc5	89. Dd4	Ab4
72. Cc3	Cc5	90. Dd4	Ab4
73. Cc3	Cc5	91. Dd4	Ab4
74. Cc3	Cc5	92. Dd4	Ab4
75. Cc3	Cc5	93. Dd4	Ab4
76. Cc3	Cc5	94. Dd4	Ab4
77. Cc3	Cc5	95. Dd4	Ab4
78. Cc3	Cc5	96. Dd4	Ab4
79. Cc3	Cc5	97. Dd4	Ab4
80. Cc3	Cc5	98. Dd4	Ab4
81. Cc3	Cc5	99. Dd4	Ab4
82. Cc3	Cc5	100. Dd4	Ab4

Soluzioni e Solutori del N. 40
Problema N. 790 - 1. Cb8-d7
Problema N. 791 - 1. Cb8-d7
Problema N. 792 - 1. Cb8-d7
Problema N. 793 - 1. b1-b3-d2

Croce P. Trapani - Zerull E. G.
Marsia (Triplino) - Bianchi B. V.
Marsia - Farmacia Scappell, Verona
Croce P. Trapani (Bologna) - Mar-
vati G. Asl - Mayer I. Milano -
Croce P. Trapani - Tardani M.
Milano.

Forastari
del mese di novembre 1930: numeri
45, 46, 47, 48.
G. Forastari
del mese di novembre 1930: numeri
45, 46, 47, 48.
G. Forastari
del mese di novembre 1930: numeri
45, 46, 47, 48.
G. Forastari

Al premiato la Direzione indica il
catalogo delle pubblicazioni da
Cassa Germaini; di quelle potranno
acquistare i libri di loro gradimento
fino all'importo complessivo di L. 30

810. Partita Olandese
7° Coppa Hamilton Russia
Buenos Aires, agosto-settembre 1930
V. Petrov (Lettonia) - S. Tartakover (Polonia)

1. d4	C18	28. f4?	e14
2. c4	d5	29. e4	C38
3. Cc3	Ab4	30. Tg1	b1
4. d5	d5	31. Cc3	Cx4
5. Cc3	a6	32. f4	Ab4
6. D-d4	Dd5	33. Tg1	Ab4
7. g3	Dd4	34. Dd4	Ab4
8. Ag3	e5	35. Dd4	Ab4
9. e4	g5	36. Dd4	Ab4
10. Cc3	Ch7	37. Tg1	Ab4
11. Cc3	Cc5	38. Dd4	Ab4
12. Cc3	Cc5	39. Dd4	Ab4
13. Cc3	Cc5	40. Dd4	Ab4
14. Cc3	Cc5	41. Dd4	Ab4
15. Cc3	Cc5	42. Dd4	Ab4
16. Cc3	Cc5	43. Dd4	Ab4
17. Cc3	Cc5	44. Dd4	Ab4
18. Cc3	Cc5	45. Dd4	Ab4
19. Cc3	Cc5	46. Dd4	Ab4
20. Cc3	Cc5	47. Dd4	Ab4
21. Cc3	Cc5	48. Dd4	Ab4
22. Cc3	Cc5	49. Dd4	Ab4
23. Cc3	Cc5	50. Dd4	Ab4
24. Cc3	Cc5	51. Dd4	Ab4
25. Cc3	Cc5	52. Dd4	Ab4
26. Cc3	Cc5	53. Dd4	Ab4
27. Cc3	Cc5	54. Dd4	Ab4
28. Cc3	Cc5	55. Dd4	Ab4
29. Cc3	Cc5	56. Dd4	Ab4
30. Cc3	Cc5	57. Dd4	Ab4
31. Cc3	Cc5	58. Dd4	Ab4
32. Cc3	Cc5	59. Dd4	Ab4
33. Cc3	Cc5	60. Dd4	Ab4
34. Cc3	Cc5	61. Dd4	Ab4
35. Cc3	Cc5	62. Dd4	Ab4
36. Cc3	Cc5	63. Dd4	Ab4
37. Cc3	Cc5	64. Dd4	Ab4
38. Cc3	Cc5	65. Dd4	Ab4
39. Cc3	Cc5	66. Dd4	Ab4
40. Cc3	Cc5	67. Dd4	Ab4
41. Cc3	Cc5	68. Dd4	Ab4
42. Cc3	Cc5	69. Dd4	Ab4
43. Cc3	Cc5	70. Dd4	Ab4
44. Cc3	Cc5	71. Dd4	Ab4
45. Cc3	Cc5	72. Dd4	Ab4
46. Cc3	Cc5	73. Dd4	Ab4
47. Cc3	Cc5	74. Dd4	Ab4
48. Cc3	Cc5	75. Dd4	Ab4
49. Cc3	Cc5	76. Dd4	Ab4
50. Cc3	Cc5	77. Dd4	Ab4
51. Cc3	Cc5	78. Dd4	Ab4
52. Cc3	Cc5	79. Dd4	Ab4
53. Cc3	Cc5	80. Dd4	Ab4
54. Cc3	Cc5	81. Dd4	Ab4
55. Cc3	Cc5	82. Dd4	Ab4
56. Cc3	Cc5	83. Dd4	Ab4
57. Cc3	Cc5	84. Dd4	Ab4
58. Cc3	Cc5	85. Dd4	Ab4
59. Cc3	Cc5	86. Dd4	Ab4
60. Cc3	Cc5	87. Dd4	Ab4
61. Cc3	Cc5	88. Dd4	Ab4
62. Cc3	Cc5	89. Dd4	Ab4
63. Cc3	Cc5	90. Dd4	Ab4
64. Cc3	Cc5	91. Dd4	Ab4
65. Cc3	Cc5	92. Dd4	Ab4
66. Cc3	Cc5	93. Dd4	Ab4
67. Cc3	Cc5	94. Dd4	Ab4
68. Cc3	Cc5	95. Dd4	Ab4
69. Cc3	Cc5	96. Dd4	Ab4
70. Cc3	Cc5	97. Dd4	Ab4
71. Cc3	Cc5	98. Dd4	Ab4
72. Cc3	Cc5	99. Dd4	Ab4
73. Cc3	Cc5	100. Dd4	Ab4

811. Partita Indiana-Maschwitz
7° Coppa Hamilton Russia
Buenos Aires, agosto-settembre 1930
J. Keres (Ungheria) - H. Capablanca (Cuba)

1. d4	C18	28. f4?	e14

BEFANA 1940



Bonbon
ELIAH